



STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

Direzione Redazione e Amministrazione: Via Campo Samarotto, 10 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/430032 - Fax 0522/408277 - E-mail: stampareggiana@stampareggiana.it
sito: www.stampareggiana.it - www.assostampare.191.it

Poste italiane spa - spedizione in a. p. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 1, DCB Reggio Emilia - Iscrizione al ROC nr.10590

anno III numero 1 > GENNAIO 2005

Euro 2,00



REGGIO: IL BILANCIO DI PREVISIONE 2005 PROPOSTE, PARTECIPAZIONE E PROGETTI

Nonostante la riduzione delle risorse a disposizione, il Comune guarda al futuro della città e punta sull'ammodernamento strutturale, sul centro storico, sui servizi sociali e culturali e sulla riqualificazione ambientale.



di **Franco Ferretti**
Vice Sindaco di Reggio Emilia

Il Bilancio di Previsione 2005 e il bilancio triennale 2005/2007 costituiscono gli atti più importanti per il Comune di Reggio Emilia, e conseguentemente per l'intera comunità reggiana. Ciò che ispira dal punto di vista politico questa proposta di bilancio è innanzitutto la convinzione che una società una comunità è più libera se sa intrecciare l'individualismo, tipico della realtà odierna, con la cultura della responsabilità, con l'appartenenza ad un progetto comune. Non si è più liberi se ognuno è lasciato solo, se prevale il senso di solitudine urbana ma al contrario se prevale la solidarietà, il fare insieme.

segue a pagina 3



RIPRENDIAMO GLI INCONTRI CON LA CINA



Il recente viaggio del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e della folta rappresentanza degli industriali italiani con alla testa il Presidente Luca Cordero di Montezemolo hanno indicato nella Cina la nazione con la quale stabilire un rapporto privilegiato di interscambi economici e commerciali, anche per uscire in modo concreto dalla grave crisi che attraversa il nostro Paese. C'è interesse in Cina oltre che per le grandi imprese anche per le

piccole e medie, così diffuse sul nostro territorio. L'intesa tra le Olimpiadi sulla neve di Torino del 2005 e quelle di Pechino del 2008 ha aperto prospettive rilevanti di collaborazione sportiva e turistica. Reggio Emilia deve recuperare il tempo perduto e accelerare i rapporti d'intesa con la Cina e la città di Rizhao con la stipula del "gemellaggio" già previsto nel 1998.

a pagina 10

WELFARE E RIFORMISMO Stranieri e Informazione

di **Marcello Stecco**

I 50mila stranieri regolarmente presenti sul nostro territorio hanno il diritto di poter conoscere ciò che accade a Reggio e provincia con particolare riferimento ai loro problemi? STAMPA REGGIANA mette a disposizione, fin dal prossimo numero, uno spazio in grado di offrire quelle notizie di primarie utilità che interessano il maggior numero di stranieri.

a pagina 13

ROMOLO VALLI E' SEMPRE CON NOI



" (...)tener fede a quella radice di estrema concretezza nel lavoro, di estrema lealtà verso le cose, di estrema fiducia nella necessità di parlare un linguaggio agli uomini che ho imparato nascendo e vivendo qui.(...)"
Romolo Valli, 29 aprile 1975

Un eccezionale documento della Fondazione I Teatri sul grande attore reggiano scomparso 25 anni fa.

a pagina 9

UN MESE IN "PILLOLE": CRONACA E AVVENIMENTI DI DICEMBRE



di **Vanina Cocchi**

E' la questione sicurezza ad occupare principalmente le cronache del mese di dicembre. A far scattare l'allarme sono le rapine notturne nelle ville ad opera, probabilmente, di bande di stranieri. Una scia di paura lunga quattro settimane. Dopo gli assalti a Bagnolo e Luzzara, sono due i colpi messi a segno in pochi giorni in provincia di Reggio Emilia: una famiglia a Rubiera viene presa in ostaggio, a Marmirolo un imprenditore viene rapinato da quattro malviventi mascherati.

E mentre a Reggio sono in molti a chiedere al Governo un maggior presidio del territorio attraverso il potenziamento degli organici delle forze dell'ordine, scatta la protesta del personale civile della locale Questura contro la decisione del Capo della Polizia di assegnare a mansioni d'ufficio operatori di polizia così sottratti - accusano i sindacati - ai compiti ope-



rativi di prevenzione del crimine. E' proprio il numero dei crimini commessi uno dei motivi che fa arretrare Reggio Emilia nella tradizionale classifica sulla qualità della vita stilata ogni anno dal Sole 24 Ore, così come di retrocessione parlano i numeri del rapporto del quotidiano Italia Oggi. Anche se non mancano segnali di preoccupazione, la nostra provincia resta comunque tra le migliori per affari e lavoro, export e tenore di vita.

Nel mese di dicembre si sblocca poi la vertenza delle Reggiane. Grazie alla mediazione di Comune e Provincia, proprietari e sindacati, dopo una riunione fiume in Muni-

cipio, trovano una prima ed importante intesa che prevede il mantenimento a Reggio della direzione strategica dell'azienda ed, in via Agosti, di un polo produttivo in grado di garantire la continuità delle produzioni ad alto contenuto tecnologico ed industriale.

I riflettori della politica sono invece puntati sul congresso dei Democratici di Sinistra. Scontata la rielezione del Segretario provinciale Maino Marchi che riscuote oltre il 76% dei consensi ed accoglie le istanze dei due documenti, quelli degli under 40 e dei Segretari della Val d'Enza, che avevano acceso la discussione nel-

la base diessina. Reggio Emilia ospita anche la commemorazione, a cinquant'anni della scomparsa, di Alcide De Gasperi. In città, arrivano il senatore a vita Giulio Andreotti ed il Presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che ricordano lo statista democristiano in una sala degli Specchi del teatro Valli, per l'occasione gremitissima.

Presepi, musica, concerti, spettacoli, mercatini a tema: è stato quanto mai ricco e variegato il panorama delle iniziative in vista del Natale. Mentre giovani artisti reggiani realizzavano nove itinerari luminosi per vestire a festa il centro storico di Reggio, a Cavriago ha fatto discutere la deci-

sione dell'amministrazione comu-



nale di rinunciare alle tradizionali luminarie a causa delle ristrettezze del bilancio. Infine il Vescovo Adriano Caprioli celebrando la messa della notte di Natale ha invitato a recuperare il messaggio di gioia che il Vangelo della Natività annuncia agli uomini. Come da tradizione i reggiani non hanno rinunciato a festeggiare l'arrivo del nuovo anno. C'è chi ha scelto le località di villeggiatura, chi invece ha preferito restare in città a festeggiare San Silvestro in famiglia, a casa di amici o per le vie della città pregando per la pace.



COMPIE DIECI ANNI L'ACCADEMIA C.R.S.I.D.E.A.

L'Accademia Europea C.R.S.I.D.E.A. per celebrare il decennale della propria presenza sul territorio il 7 dicembre 2004 ha organizzato con il Centro di Modena (Gruppo di studio volontario di Campogalliano) una serata sul Tema - La Felicità: Mito o Progetto? Presso la Sala Teatro La Montagnola - l'evento è stato patrocinato dal Comune di Campogalliano e il sostegno della Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

La serata è stata condotta dalla Prof.ssa Carmen Meo Fiorot. Laureata in psicopedagogia, scrittrice,

conferenziere riconosciuto in prestigiose università mondiali e Presidente f.f. dell'Accademia Europea C.R.S.I.D.E.A.

Il valore di questa decennale attività del centro che ha come fondatore Gianni Verzellini, è valso un riconoscimento ufficiale anche da parte del C.N.R. (Centro Nazionale delle Ricerche). A fine serata sono stati consegnati riconoscimenti alle Autorità presenti: Carmen Meo Fiorot, Sindaco Stefania Zanni, Dir. Della Cassa di Resp. Di Modena, Gianni Verzellini, resp. Didattica del Centro Lucia Alberini e segre-

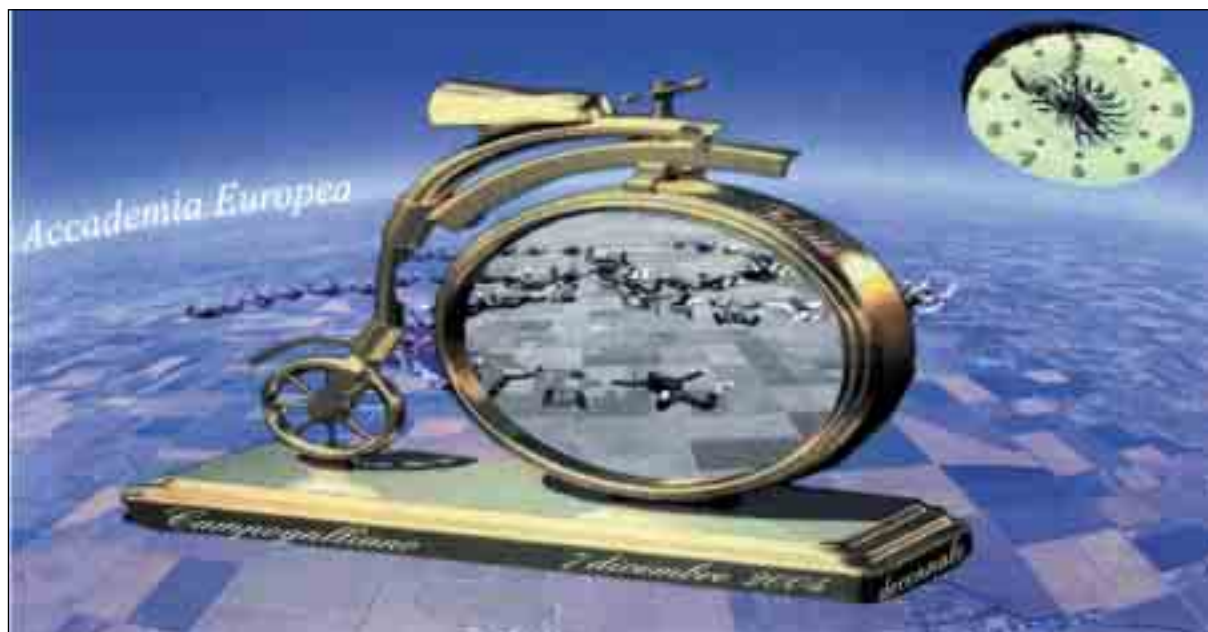
tario Cesare de Paoli. L'Accademia Europea è un Ente riconosciuto dallo Stato con decreto del Pres. della Repubblica n 476 21.12.1989

E' una Associazione Nazionale che non persegue fini di lucro.

Ha ottenuto il parere favorevole dai seguenti Ministeri:

Ministero degli interni, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Università e ricerca Scientifica, Ministero della Sanità, Ministero dei Beni Culturali.

Rita Caruso



STAMPA REGGIANA

periodico di attualità cultura spettacolo sport

Direttore Responsabile **Ivano Davoli**

Art Director **Roberta Castagnetti**

Relazioni esterne e pubblicità **Sabrina Zago**

Servizi fotografici **Massimo Bagnoli**

Stefano Rossi

Marco Moretti

Gianni Santandrea

Direzione Via Campo Samarotto, 10 - Reggio Emilia

Tel. 0522.430032 Fax 0522.408277

Sede amministrativa

Fincro srl

Via San Martino, 23 - 42100 Reggio Emilia

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia

n. 1093 del 17/03/2003

Stampa

Ata Tipolitografia

Correggio (RE) - Tel. 0522 692373

"STAMPA REGGIANA" periodico dell'Assostampa di Reggio, è inviato a tutti gli iscritti. La quota di iscrizione all'Assostampa è comprensiva del costo dell'abbonamento al giornale

ASSOCIAZIONE STAMPA REGGIANA

Gino Bedeschi

Consiglio Direttivo

Ivano Davoli

Gianni Montanari

Gianfranco Parmiggiani

Mario Paolo Guidetti

Pier Luigi Alberici

Ivan Paterlini

Michela Scacchioli

Nicola Fangareggi

Revisori dei conti

Presidente

Vicepresidente (Telereggio e Radio Reggio)

Vicepresidente (Teletricolore e Radio Erre)

Segretario

Consigliere (Resto del Carlino)

Consigliere (Gazzetta di Reggio)

Consigliere (Ultime Notizie)

Consigliere (Emilianet)

Carlo Pellacani *Presidente*

Giuseppe Adriano Rossi

Ulisse Gilioli

Collegio arbitrale

Gino Badini

Camillo Rossi

Sede

Via Campo Samarotto, 10 - Reggio Emilia

Tel. 0522.430032 Fax 0522.408277



UNA CITTA' CHE CAMBIA E VUOLE CAMBIARE

Parlare di bilancio comunale non vuol dire parlare di qualcosa astrattamente ragionieristico, ma dei bilanci delle famiglie e dei cittadini. Coesione sociale, solidarietà, qualità degli interventi, progetto comune: queste le parole "chiave" del bilancio

Con queste linee generali di bilancio, che costituiscono una premessa generale alla documentazione relativa al Bilancio preventivo 2005 è iniziata la discussione in Consiglio comunale sulle scelte politiche e amministrative che questa Amministrazione intende perseguire. Scelte che traducono, per il 2005, gli obiettivi politici contenuti nelle Linee di indirizzo e programmatiche approvate non più tardi di quattro mesi fa. Discussione che, è bene sottolinearlo, rappresenta la fase finale ed il momento istituzionale di un dialogo che si è svolto in città da oltre due mesi e che ha coinvolto per la prima volta istanze sociali, culturali, economiche, del volontariato, le Circoscrizioni, nonché gli organi istituzionali, in un dialogo che vuole essere un primo approccio al "bilancio partecipato"; dialogo che necessita di miglioramenti e di "pratiche" maggiormente consolidate, ma è impegno di questa Amministrazione sviluppare e perfezionare. Si sono svolti, in questi mesi, due incontri con le Associazioni imprenditoriali, quattro incontri con le Organizzazioni Sindacali, un incontro con le Associazioni di volontariato, culturali e sportive, sette iniziative pubbliche, quattro incontri con organi istituzionali, diciassette incontri nelle Circoscrizioni, per un totale di 35 incontri.

Questo percorso partecipato ha potuto quindi usufruire di dati, elementi di conoscenza, ragionamenti politici e amministrativi che, pur scontando imperfezioni e forse lacune propri di ogni lavoro in itinere, hanno consentito una discussione reale e spesso proficua.

L'altro elemento importante che intendiamo sottolineare, ma che ha segnato sin dall'inizio il dibattito, riguarda l'impostazione stessa



Il contesto generale della città

del Bilancio di previsione, cioè l'impianto per programmi pienamente coincidenti con quelli sottoposti all'elettorato ed approvati in Consiglio comunale. Ciò rappresenta non una formalità, ma un'operazione che ha a che fare con il modo di lavorare dell'Ente e con la sua "leggibilità" politica e amministrativa da parte dei cittadini e da parte degli eletti.

Le osservazioni e le valutazioni emerse da questo lungo momento di discussione hanno riguardato, da parte del mondo imprenditoriale, la necessità di esprimere un più alto livello di concertazione, finalizzata soprattutto al sostegno del sistema di Piccole e Medie Imprese attraverso la capacità di investimen-

to nella logistica, nella mobilità, nella viabilità, nel ruolo della ricerca e dell'Università. In questo quadro, l'Amministrazione comunale ritiene che la discussione sul bilancio con i rappresentanti dell'imprenditoria reggiana costituisca un primo importante momento per un proseguimento del confronto attorno ai temi relativi allo stato della nostra economia ed alle sue prospettive e per quanto riguarda la qualità produttiva, quella del lavoro e del vivere civile urbano.

Da parte delle organizzazioni sindacali dei lavoratori è emersa la necessità di continuare a sviluppare un governo "forte" del welfare comunitario, continuando ad investire e producendo ulteriori verifiche di

qualità, in modo da affrontare anche i problemi della casa e quelli della popolazione immigrata. Le Organizzazioni sindacali hanno proposto di applicare, al sistema ISEE, criteri di maggiore equità e progressività delle rette e di operare per attuare il "Fondo della non autosufficienza per la popolazione anziana".

Riguardo alle diverse istanze avanzate nelle discussioni, l'Amministrazione comunale intende recepire molte delle proposte avanzate che si auspica possano trovare adeguata formulazione in un verbale comune d'intenti che si sottoscriverà prima della discussione del bilancio in Consiglio comunale.

Nella discussione con le Circoscrizioni, è emersa una forte convergenza con gli obiettivi di bilancio proposti dall'Amministrazione comunale, con l'auspicio di porre in essere tutte le azioni possibili per continuare ad aumentare la capacità di investimento e di salvaguardare il sistema locale di protezione sociale. Le difficoltà politiche e finanziarie in cui si trovano ad operare gli Enti locali e lo stato di stagnazione dell'economia nazionale sono a tutti noti e comunque sono riprese nel prosieguo di questo documento. Ciò che preme sottolineare è che questa valutazione è condivisa da parti grandi della società nazionale, dai lavoratori, agli imprenditori, dal ceto medio produttivo. Valga per tutti ciò che il Presidente di Confindustria ha espresso recentemente: "Questa è

una Finanziaria restrittiva, occorre una politica di sviluppo, una vera spinta per gli investimenti. Occorre un salto di qualità".

Senza dubbio ciò che sta accadendo nel nostro paese, ciò che sta accadendo agli Enti Locali, a tutti gli enti locali di qualsiasi colore politico, non può essere tranquillamente archiviato. Tanto più che è chiaro a tutti che quando si parla di bilancio comunale, non si parla di qualcosa di astrattamente ragionieristico, ma si parla dei bilanci delle famiglie e dei cittadini, si parla del nostro presente e del nostro futuro, si parla della qualità del vivere urbano e civile.

La realtà reggiana si colloca in una situazione economica e sociale nazionale che evidenzia problemi rilevanti in ordine alla sua capacità di reagire positivamente alle sfide dell'internazionalizzazione dell'economia. D'altro canto, la politica economica nazionale non è in grado di supportare in modo adeguato il sistema paese, sia sul versante strettamente economico, sia nel sostenere la coesione sociale, così come indicato nella seguente tabella che mette a confronto le attese del DPEF del 2003 con quelle del DPEF 2004.

Tabella 1. Confronto DPEF 2003 - 2004

	DPEF 2003/06	DPEF 2004/07
Tasso di crescita del PIL reale	2,7	0,8
Tasso d'inflazione	1,7	2,4
Tassi forward dei Bot a 12 mesi	3,65	2,15
Tassi di crescita dell'occupazione (unità di lavoro)	1,5	0,6
Tasso di disoccupazione (in percentuale della forza lavoro)	8,6	8,8
Tasso di occupazione (tasso specifico età 15-64 anni)	56,5	56,1

E' una realtà, quella reggiana, che sta dimostrando di essere comunque reattiva ai cambiamenti economici in atto, continuando a manifestare un forte dinamismo demografico, sociale ed imprenditoriale. Tutto ciò non impedisce di celare i fenomeni di crisi aziendale (AIA, RCF, Reggiane) che, per vari motivi, si stanno evidenziando. La situazione congiunturale si può così sinteticamente riassumere:

- Rallentamento della produzione e del fatturato dell'industria
- Calo delle importazioni
- Calo delle esportazioni
- Perdita di peso sui mercati esteri
- Aumento dei prezzi e riduzione dei consumi (le famiglie reggiane continuano a risparmiare ma la situazione si sta pericolosamente aggravando)
- Il rapporto credito/imprese dimostra sempre più le sue insufficienze, dovute al ridotto radicamento territoriale ed a costi di gestione elevati degli istituti creditizi e finanziari.
- I fenomeni di delocalizzazione imprenditoriale sono superiori a quelli attrattivi



I VALORI DI RIFERIMENTO DELL'AZIONE DI GOVERNO

Di fronte a questa realtà, l'Amministrazione comunale ha inteso proporre a tutti gli attori sociali ed economici della città una intesa, fatta di sinergie, cooperazione, concertazione, coprogettazione, che sia in grado di sostenere una nuova stagione di sviluppo sociale ed economico del nostro territorio, sia dal punto di vi-

storico, e sul territorio, secondo linee non espansive, ma di riqualificazione, di risparmio territoriale, di salvaguardia ambientale, proseguendo ed arricchendo un disegno futuro della città, connotato dalla "cura" e dalla qualità degli interventi. Questa intesa, di cui queste linee di bilancio sono parte integrante, esige dunque

- individuazione di nuove opportunità di insediamento di attività di terziario avanzato;

- impegni specifici per regolare gli appalti pubblici di opere e servizi
- sviluppare le relazioni industriali tra le parti sociali

- coordinare e concretizzare in modo condiviso politiche per la casa (alloggi per l'affitto, fondi di garanzia per i proprietari, incentivazioni all'acquisto per soggetti svantaggiati, edilizia agevolata).

Questo insieme di obiettivi deve avere come baricentro una visione "di qualità" del nostro sistema economico e sociale; la costruzione di nuove relazioni tra sistema produttivo e sistema finanziario e creditizio locale; la declinazione, in sede locale, del programma triennale della Regione per l'ambiente e per lo sviluppo del sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico; il sostegno al welfare comunitario locale.

In questo quadro vanno sottolineati, così come recentemente ribadito dalle imprese

cooperative e dalle associazioni delle imprese industriali reggiane e regionali, nuove elaborazioni imprenditoriali in tema di etica economica e di responsabilità sociale, così come un'attenzione particolare dovrà es-



sere riposta nel sostegno all'attività no profit esistente nella nostra realtà. In estrema sintesi, è piena la consapevolezza che l'insieme di queste azioni e di quelle contenute nelle scelte di bilancio annuale e triennale, oltre a dover essere supportate, come previsto, da precisi impegni politici e finanziari del Comune, rimandano all'esigenza imprescindibile di un nuovo e definito rapporto tra Stato ed Enti locali (federalismo fiscale cooperativo) oggi completamente assente.

E' comunque obiettivo di questa Amministrazione comunale continuare a guardare avanti, a non rinunciare ad un'idea di futuro della città che abbiamo delineato nelle li-

nee di indirizzo e programmatiche, a lavorare per promuovere incessantemente, in contrasto con la tendenza presente nella società moderna della "cultura della rivendicazione", una "cultura della responsabilità" di istituzioni, forze sociali ed economiche, cittadini singoli ed associati, tesa a sostanziare un progetto di comunità basato sulla cooperazione, sul "fare insieme", su politiche di qualità ad ogni livello. Un progetto di comunità che, tra l'altro, è l'unico fondamento della positiva accettazione che la sfida dell'internazionalizzazione pone alla realtà reggiana e dà una rinnovata capacità di attrazione (economica, intellettuale) della nostra città.



sta produttivo che, in senso più generale, dal punto di vista sociale (comportamenti famigliari, individuali, dei corpi intermedi della società). Una nuova stagione in cui ciascun attore istituzionale o sociale faccia la sua parte, ma che richieda altresì la costruzione e lo sviluppo del rapporto tra poteri locali e forme organizzate della società sempre più all'insegna di politiche di "sistema" e di "rete".

Questi temi trovano esplicita ed articolata esposizione, quanto agli obiettivi che l'Amministrazione comunale vuole perseguire, nelle linee di indirizzo e programmatiche presentate ed approvate dal Consiglio comunale, nonché, per ciò che concerne le scelte politiche e amministrative, in queste linee generali sul Bilancio 2005 e sul Bilancio triennale 2005/2006/2007.

Ciò che si vuole sottolineare è che la comunità reggiana ha impellente necessità di continuare ad investire nell'ammodernamento strutturale, sui problemi del traffico e della mobilità di merci e persone, nella cultura e nel sapere, nei quartieri nel centro

un salto di qualità nel rapporto tra pubblico e privato ed una nuova capacità di dialogo e confronto con i cittadini e con le forme associative economiche, sociali, culturali della città, per concertare e concretizzare sforzi comuni e condivisi. E' in questa logica che andranno affrontati problemi complessi come ad esempio, un nuovo collettore fognario, oppure, nel campo della gestione, i problemi relativi alla manutenzione del verde pubblico.

Ed è ancora in questa logica che riteniamo necessario avanzare proposte specifiche alle forze sociali ed economiche della città:

- costituzione di un unico Osservatorio economico, sociale e ambientale a livello provinciale, in grado di unificare analisi e interpretazioni della realtà;

- consolidamento e sviluppo delle relazioni tra imprese e ricerca (Università, Reggio Children, Reggio Emilia Innovazione, CRPA);

- ulteriore qualificazione del sistema formativo reggiano;

- supporto all'autoimprenditorialità giovanile e femminile;



di Franco Ferretti Vice Sindaco
segue dalla prima

In questo contesto il ruolo degli enti locali è decisivo, come sempre, nella storia del nostro paese che, è bene ricordarlo, si costituisce in nazione proprio partendo da queste realtà di base. Il loro ruolo è fondamentale perchè costituiscono il punto dello Stato più vicino ai bisogni ed alle esigenze dei cittadini, dei lavoratori, delle imprese. E' per questo che occorre non rassegnarsi al disegno centralistico e di regressione istituzionale che il Governo sta mettendo in atto. Al contrario occorre, come proponiamo

con questo bilancio, continuare a proporre alla città di Reggio Emilia obiettivi che guardino al suo futuro, alla necessità di investire in modo adeguato nell'ammodernamento strutturale, nel centro storico, nei servizi sociali e culturali, nella riqualificazione ambientale. Che tutto ciò sia necessario deriva anche dai profondi processi di cambiamento che avvengono intorno a noi e che rendono la nostra comunità più fluida, più attraversata da senso di incertezze e di insicurezze. Da qui la proposta che avanziamo a tutti gli attori sociali ed economici della città per un'intesa che sia in grado di sostenere una nuova sta-

gione di sviluppo di qualità, di coesione sociale. Il lavoro svolto in questi mesi di discussione in città sul bilancio 2005, che ha prodotto trentacinque incontri con forze imprenditoriali, sindacali, con organizzazioni sociali e culturali, con le circoscrizioni ed i cittadini, è stato proficuo e ricco di riflessioni, dando continuità alla campagna di ascolto e confronto avviata con la recente consultazione elettorale. Quanto alle scelte di bilancio più importanti, dal punto di vista generale, esse, riguardano le scelte di politica fiscale locale e gli investimenti. Ciò innanzitutto perchè si è dovuto fare i conti con una ridu-

zione delle risorse a disposizione del Comune, dovuta alle manovre finanziarie che si sono succedute dal 2002 di ben 5.852.222 euro (circa 11 miliardi di vecchie Lire in meno) e che ci ha costretto a rivedere profondamente la struttura del bilancio. In questo quadro abbiamo operato razionalizzando la spesa, aumentando l'ICI per i fabbricati non residenziali (l'ICI sulla prima casa rimane invariata), adeguando le tariffe entro il tasso di inflazione tenendo conto delle esigenze delle fasce più deboli della società, e nello stesso tempo recuperando risorse per affrontare in modo programmato i problemi che abbiamo

posto al centro del nostro programma di governo. Lo sforzo che abbiamo compiuto è testimoniato dalla messa in campo, nell'arco di tre anni, di 145.160.000 euro di investimenti a cui occorrerà aggiungere altre risorse che contiamo di ottenere, su importanti progetti infrastrutturali, dell'intervento dello Stato e della Regione. E' con questi obiettivi di bilancio e di azione politica che riteniamo di riuscire a rispondere alle necessità di una città pienamente europea, aperta e bisognosa di vedere rafforzata la qualità del suo sviluppo e del suo vivere urbano.



LA FINANZIARIA 2005 E LE SCELTE POLITICHE DEL COMUNE

Dopo tre finanziarie consecutive, segnate da tagli ai trasferimenti agli Enti locali, dal blocco dell'autonomia finanziaria e dal ritorno del centralismo, si è di nuovo di fronte ad una Finanziaria gravemente lesiva dei poteri locali e della loro autonomia e fortemente penalizzante sul piano finanziario.

E' evidente la volontà politica di scaricare sugli Enti locali, quindi sui cittadini e sulle imprese, nuove responsabilità e nuovi oneri finanziari, riducendo progressivamente le risorse a disposizione.

Tabella 2. Minori risorse per il Comune di Reggio Emilia derivanti dalle manovre finanziarie nazionali 2002/2005.

Taglio del 3% ai trasferimenti statali Leggi Finanziarie 2002-2003-2004	831.000,00
Mancato adeguamento dei trasferimenti statali e del gettito della compartecipazione Irpef al tasso di inflazione (calcolato all'8%: stima per difetto 2% annuo per 4 anni)	2.350.000,00
Copertura parziale (60%) dell'IVA pagata sui servizi esternalizzati	400.000,00
Copertura al 70% delle spese per il funzionamento degli uffici giudiziari	300.000,00
Mancato finanziamento della perdita di gettito ICI per la riclassificazione degli immobili speciali (capannoni industriali, depositi ecc.)	1.300.000,00
Minor trasferimento statale per sviluppo investimenti	671.000,00
Totale perdite e risorse	5.852.222,00

Con la finanziaria 2005 si stabilisce di includere, nei vincoli di spesa ai fini del patto di stabilità, il complesso delle spese di un Comune, sia di gestione che di investimento. Includere le spese per investimento nel tetto di spesa è per i Comuni un fatto inaccettabile che prescinde da qualsiasi capacità di programmazione. Da stime effettuate dall'ANCI, i vincoli della Finanziaria determinano una riduzione di spesa da parte degli enti locali di 1,5 miliardi di euro. Se così stanno le cose, non si può che sottolineare come la coesione sociale, e con essa il principale supporto allo sviluppo economico, sia in pericolo, in quanto si tendono a scaricare le risposte ai bisogni sociali sugli Enti locali. L'economia nazionale - e di riflesso anche l'economia locale, che pur dimostra di reagire in qualche modo alle vicende economiche nazionali e internazionali - sta attraversando un periodo di stagnazione e di forte sofferenza. Le famiglie sono costrette a ridurre

fortemente le spese, le crisi aziendali cominciano a manifestarsi in modo più frequente, il Paese nel suo complesso perde di competitività, le forze economiche non sono supportate e guidate nella transizione verso un'economia globale.

In questo contesto si colloca la formazione del bilancio di previsione 2005 per il Comune di Reggio Emilia che non può, purtroppo, sottrarsi alle succitate imposizioni. L'impostazione e gli obiettivi politici-amministrativi, che abbiamo cercato di definire, sono comunque in scrupolosa coerenza con gli impegni e le priorità in materia sociale, di investimenti per la scuola, per la cultura, per il centro storico, per la riqualificazione urba-



na che ci siamo assunti con i cittadini reggiani e nel Consiglio comunale. Abbiamo avviato il metodo del "bilancio partecipato" cercando il

coinvolgimento di tutte le istanze sociali ed istituzionali della città e abbiamo intrapreso una nuova formulazione del bilancio procedendo per

mento della qualità ambientale con interventi sulla mobilità: revisione dei percorsi di trasporto pubblico. Minibus elettrici, autobus a gas, veicoli elettrici, barriere antirumore).

b) la qualità ambientale e territoriale (qualificazione ed incremento del sistema del verde pubblico; conservazione e recupero di sistemi naturali; tutela e valorizzazione di aree di riequilibrio ecologico in ambito urbano; potenziamento del teleriscaldamento e della rete fognaria; attuazione del processo di Agenda 21; contabilità ambientale; programmi ed azioni volti alla riduzione e prevenzione dell'inquinamento dell'aria, acustico ed elettromagnetico).

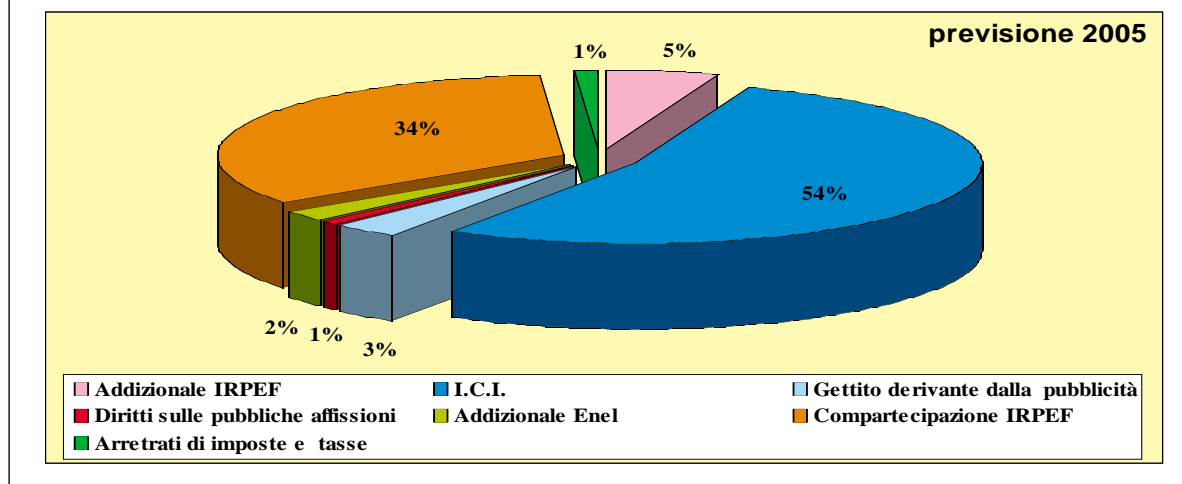
c) le politiche di inclusione della po-

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE			SPESE		
	prev. assestata 2004	previsione 2005		prev. assestata 2004	previsione 2005
Titolo I Imposte e tasse	79.850.412,26	83.430.912,00	Titolo I Spese di gestione	113.033.963,91	111.347.887,00
Titolo II Trasferimenti per spese di gestione	16.451.309,38	9.001.605,00	Titolo II Spese per investimenti	98.765.912,11	77.365.879,78
Titolo III Proventi diversi	18.854.259,14	19.885.334,00	Titolo III Rimborso indebitamento	7.773.673,86	8.428.390,00
Titolo IV Trasferimenti per spese di investimento, Oneri di urbanizzazione e Vendite di beni	79.981.921,18	70.627.305,78	Titolo IV Spese per servizi per conto di terzi	14.011.000,00	13.431.000,00
Titolo V Indebitamento	17.067.202,10	13.800.000,00			
Titolo VI Entrate da servizi per conto di terzi	14.011.000,00	13.431.000,00			
TOTALE ENTRATE	226.216.104,06	210.176.156,78	TOTALE SPESE	233.584.549,88	210.573.156,78
Avanzo di amministrazione	7.368.445,82	397.000,00			
TOT. COMPLESSIVO ENTRATE	233.584.549,88	210.573.156,78	TOT. COMPLESSIVO SPESE	233.584.549,88	210.573.156,78

ENTRATE TITOLO 1: IMPOSTE E TASSE

Imposte e tasse	consuntivo 2003	previsione assestata 2004	previsione 2005
Addizionale IRPEF	4.090.000,00	4.200.000,00	4.309.200,00
I.C.I.	40.337.059,00	41.200.000,00	44.797.000,00
Gettito derivante dalla pubblicità	2.363.536,57	2.490.000,00	2.520.000,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	604.059,59	619.700,00	789.000,00
Addizionale Enel	1.548.933,10	1.839.714,26	1.839.714,00
Compartecipazione IRPEF	28.341.117,20	28.200.998,00	28.200.998,00
Arretrati di imposte e tasse	461.472,59	1.300.000,00	975.000,00
Tassa concorsi	115,02		
Totale	77.746.293,07	79.850.412,26	83.430.912,00



programmi coincidenti gli impegni assunti con le linee di indirizzo e programmatiche.

Tali impegni politici-amministrativi contemplano una visione complessiva della città basata sul contenimento del consumo di territorio, sulla riqualificazione dell'esistente, sul superamento del concetto di monofunzionalità, sulla mobilità sostenibile, sullo sviluppo del "sapere" e della coesione sociale, sullo sviluppo delle forme di comunicazione e partecipazione dei cittadini.

In particolare questi impegni riguardano:

a) la riqualificazione urbanistica del centro storico e dei quartieri (rivitalizzazione della città storica; progetti di riqualificazione urbana; qualificazione zona nord-città; potenziamento del trasporto ferroviario di merci e persone; riorganizzazione della mobilità urbana e del traffico: parcheggi, rotonde, piste ciclabili, interventi di moderazione del traffico; politiche di promozione e miglio-

polazione immigrata (iniziative di accoglienza, interculturalità, conoscenza)

d) la socialità e la sicurezza urbana (iniziative di riqualificazione urbana; supporto agli interventi di socializzazione e di prevenzione)

e) lo sviluppo del welfare comunitario (poli territoriali dei servizi sociali; sostegno e sviluppo delle politiche per le famiglie e promozione della domiciliarità; interventi per anziani e disabili; iniziative educative e promozionali di prevenzione del disagio; politica sociale per la casa).

f) il sostegno e lo sviluppo del "sapere", della formazione, della cultura (Università; Reggio Children, Centro Internazionale per la cultura e la creatività dell'infanzia; sviluppo e qualificazione della rete dei servizi educativi nidi e scuole dell'infanzia; qualificazione degli ambienti educativi e scolastici; sostegno alla disabilità; sviluppo attività delle istituzioni culturali: Peri, Biblioteche comunali, Musei Civici, Officina delle arti).



GLI OBIETTIVI AMMINISTRATIVI DI INVESTIMENTO E DI SPESA DI GESTIONE

INVESTIMENTI

La coerenza con gli impegni presi nelle linee di indirizzo e programmatiche è rintracciabile nelle scelte di investimento in LL.PP. previste con il piano triennale (33.140.240 € nel 2005; 27.334.818 € nel 2006; 27.690.000 € nel 2007; per un totale complessivo di 88.165.058 €). A questa notevole entità di investimenti vanno aggiunti 12.515.656 € di investimenti finanziati con contributi e, nell'anno 2005, 44.480.000 €

SPESA CORRENTE

La stessa coerenza, nonostante le grandi difficoltà create dalla Finanziaria, si rintraccia nell'impostazione politica e amministrativa del Bilancio di spesa corrente. La spesa assegnata per servizi sociali e pubblici, tenendo conto della spesa sostenuta dalle aziende partecipate che gestiscono servizi pubblici, è aumentata nel Comune di Reggio Emilia dal 1999 di 29.372.204 € mentre i trasferimenti dello stato nel 2002, 2003 e

lineato dal mantenimento del sistema di servizi pubblici esistenti, dalla sua ulteriore qualificazione (azzerramento liste d'attesa nella scuola per l'infanzia) e dai maggiori stanziamenti per traffico e infrastrutture, dalla nuova individuazione di progetti per i giovani e le politiche di integrazione, per il centro storico, per l'edilizia socio-assistenziale, per asili nido, per il turismo e sviluppo economico, per il decentramento e le Circoscrizioni.

Con le operazioni di razionalizzazione e di selezione attuate sulla spesa consolidata, la spesa corrente per il 2005 nel complesso aumenta del 2,1%.

Naturalmente questa visione di bilancio, stante la drastica compressione finanziaria imposta dal Governo, richiede uno sforzo finanziario straordinario per il 2005 che si propone di sostenere con le seguenti azioni:

a. razionalizzazione della spesa con la riduzione del 5% delle spese consolidate di funzionamento generale.

b. adeguamento delle tariffe entro il tasso d'inflazione, operando laddove possibile per differenziarle maggiormente in base al reddito;

c. un aumento dell'ICI per i fabbricati non residenziali determinando l'aliquota al 6,8% (+0,4%) in coerenza con le altre città capoluogo dell'Emilia Romagna.

d. l'applicazione rigorosa, anche attraverso nuove modalità organizzative, dell'aliquota del 9‰ sulle abitazioni sfitte.

e. utilizzo per la spesa corrente di parte degli oneri di urbanizzazione (4.564.000 €), oltre che l'utilizzo per la manutenzione ordinaria (4.000.000€).

Per quanto concerne quest'ultima decisione, occorre rilevare che Reggio Emilia arriva buon ultima nell'utilizzare gli oneri di urbanizzazione per far fronte alle spese di gestione (molte città sono già ben oltre il 50% di utilizzo). Ciò non ci esime dal denunciare con forza l'imposizione, di fatto, che il governo nazionale sta attuando verso gli enti locali e le con-

seguenti distorsioni che derivano nella struttura dei bilanci dei Comuni in quanto è la stessa Finanziaria che ne autorizza l'utilizzo fino al 75%. Comunque, ogni ipotetica maggiore entrata nel corso dell'esercizio finanziario 2005 dovrà prioritariamente essere destinata al fondo per il rinnovo contrattuale del personale ed alla riduzione degli oneri finanziari dei mutui già in essere.

Le scelte politico-amministrative, che connotano il bilancio di previsione 2005 e il bilancio triennale 2005/2006/2007, fanno parte di una visione politica del governo locale che intende mettere sempre più al centro della sua azione il cittadino e le sue esigenze. In questo senso si colloca l'avvio del percorso di "bilancio partecipato"; l'intento dichiarato è quello di operare per un rinnovato senso di comunità, per una rinnovata identità, agendo sul differenziale positivo costituito nella nostra realtà dalla coesione sociale e da una prospettiva di sviluppo definita come "sviluppo sostenibile". Prospettiva che concepisce il territorio come fatto unitario, in cui si intrecciano risorse ambientali, economiche, sociali ed istituzionali, che tendono a delineare, all'insegna della qualità, il pieno dispiegarsi del "capitale umano" e del "capitale sociale" della comunità reggiana.

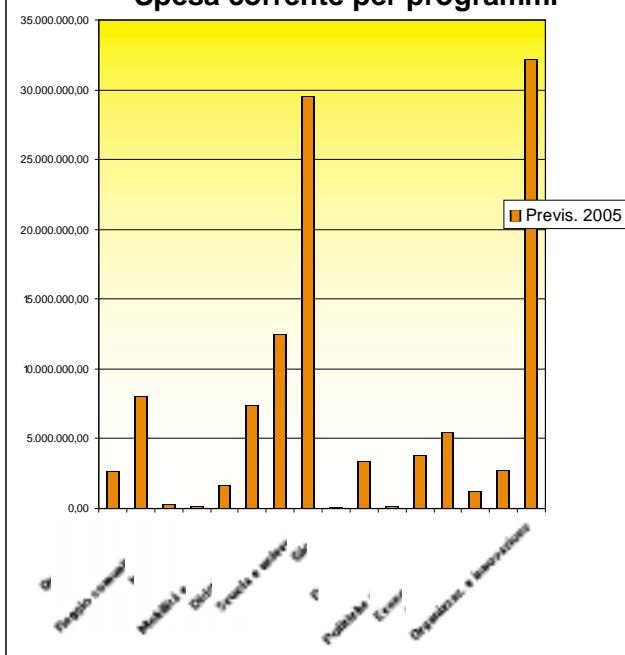
Su questa base l'impostazione politico-amministrativa del bilancio 2005 si situa entro le scelte triennali di politica finanziaria organizzativa sotto esposte.

SPESA CORRENTE PER PROGRAMMI

PROGRAMMA	Descrizione	Previs. 2005
01	Qualità urbana	2.654.441,00
02	Cultura	8.015.314,00
03	Reggio comunità aperta	297.900,00
04	Immigrazione	202.213,00
05	Decentramento	1.666.206,00
06	Mobilità e pianific. territ.	7.465.882,00
07	Diritti cittadinanza	12.499.732,00
08	Scuola e università	29.512.527,00
09	Giovani	77.000,00
10	Sport	3.338.716,00
11	Pari opportunità	137.561,00
12	Politiche abitative	3.807.287,00
13	Politiche sicurezza urbana	5.483.323,00
14	Economia e sviluppo	1.260.003,00
15	Politiche ambientali	2.767.949,00
16	Organizzaz. e innovazione	32.161.833,00

111.347.887,00

Spesa corrente per programmi



di project financing i cui progetti prioritari concernono i **parcheggi Zucchi e Ospedale**, il **Palasport** e il **Mercato Coperto**.

In dettaglio, nel triennio sono previsti 40.037.000 € nel settore **mobilità e pianificazione territoriale** (viabilità, parcheggi, piste ciclopedonali, moderazione traffico, fognature), 4.925.000 € per le **politiche ambientali** (parchi, verde, percorsi naturalistici), 2.780.000 € per **centri sociali** ed altre strutture assistenziali, 41.759.000 € per la **qualità urbana** e il **centro storico** a cui si aggiungono 13.391.000 € per la **casa** e altri lavori pubblici; 22.168.000 € per il **sapere** (di cui: 1.750.000 € per **manutenzione straordinaria biblioteche e musei** e 20.418.000 € per **scuola e università**), 20.100.000 € per **strutture sportive**.

Oltre a ciò, sono previsti nel triennio altri 39.980.000 € di **investimenti per acquisizioni patrimoniali**, informatizzazione, reinscrizione per completamento lavori, beni durevoli ecc.

Tale consistente pacchetto di investimenti consente di continuare ad ammodernare, dal punto di vista strutturale, sociale e culturale, la città e di rispondere alle esigenze e alle finalità contenute nei programmi di questa Amministrazione comunale. Tra questi, la **Tangenziale Nord**, la **metropolitana Reggio Emilia - Cavriago** e l'**interramento delle connessioni strada/ferrovia nel centro urbano** saranno obiettivi perseguiti con determinazione, nei confronti degli organi deputati dello Stato e della Regione, per ottenere il loro coinvolgimento politico e finanziario.

2004 sono diminuiti del 3%, oltre il mancato adeguamento all'inflazione come già detto (complessivamente circa 6%).

Per il 2005, nonostante la perdita di valore monetario dei trasferimenti dallo Stato e nonostante la diminuzione, di fatto, di circa l'11,9% (dati ISTAT) per la quota di compartecipazione all'IRPEF ferma all'anno 2000, l'Amministrazione comunale intende continuare a consolidare e sviluppare il welfare locale ritenendo che ciò sia indispensabile per affrontare vecchi e nuovi bisogni e le nuove contraddizioni che lo sviluppo demografico, economico e sociale della città esige. Intende anche riaffermare che l'equilibrio della finanza locale, con il sistema di protezione sociale della città, non è incompatibile se si continua ad innovare le proprie politiche, riorganizzare il proprio intervento, a mettere in sinergia possibilmente tutti gli sforzi pubblici e privati.

Che tutto ciò emerga dalle scelte di bilancio di spesa corrente è sotto-

SPESA AMBITO SOCIALE Bilancio di di previsione 2005

	Bilancio COMUNE	BILANCIO FCR (*)	TOTALE
Anziani / adulti / prevenzione sociale	5.671.246,00	4.398.981,00	10.070.227,00
Disabili	-	4.353.302,00	4.353.302,00
Minori	4.321.522,00	1.618.563,00	5.940.085,00
Immigrazione, contrasto all'esclusione sociale, pari opportunità	1.618.954,00	-	1.618.954,00
Totale	11.611.722,00	10.370.846,00	21.982.568,00

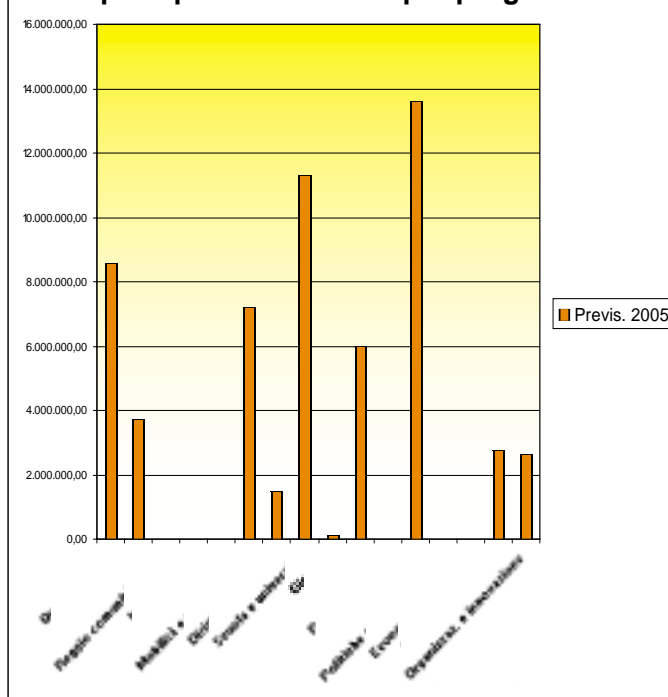
(*) proiezione sulla base della spesa del 2004

SPESA PER INVESTIMENTI PER PROGRAMMI

PROGRAMMA	Descrizione	Previs. 2005
01	Qualità urbana	8.585.000,00
02	Cultura	3.715.000,00
03	Reggio comunità aperta	0,00
04	Immigrazione	0,00
05	Decentramento	0,00
06	Mobilità e pianific. territ.	7.173.990,00
07	Diritti cittadinanza	1.494.100,00
08	Scuola e università	11.317.622,93
09	Giovani	120.000,00
10	Sport	5.994.045,00
11	Pari opportunità	0,00
12	Politiche abitative	13.596.189,46
13	Politiche sicurezza urbana	0,00
14	Economia e sviluppo	0,00
15	Politiche ambientali	2.759.760,00
16	Organizzaz. e innovazione	2.610.172,39

57.365.879,78

Spesa per investimenti per programmi





LE INDICAZIONI DI GOVERNO DELL'ENTE PER IL TRIENNIO 2005/2007

a. **Riduzione del peso dell'indebitamento** (al fine non solo di liberare risorse, per la gestione ma soprattutto per aumentare la capacità di investimento);

b. **ulteriore riorganizzazione dell'apparato comunale in sintonia anche con il nuovo ruolo delle Circoscrizioni e del II° grado;**

c. **l'obbligo per i servizi in concessione a terzi, ad aziende speciali, ad istituzioni, a S.p.A. o s.r.l. a prevalente capitale pubblico locale, di agire secondo logiche di budget** preventivamente determinato attraverso atti di indirizzo, in modo da consentire la lettura complessiva dell'attività diretta e indiretta del Comune.;

d. **l'ulteriore individuazione di forme alternative di gestione** (esternalizzazioni, outsourcing, sussidiarietà) e più in generale puntando alla

riduzione dei costi fissi per determinati servizi .

e. **L'utilizzo - ai fini della spesa corrente - degli oneri di urbanizzazione, prevalentemente per la manutenzione ordinaria della città;**

f. **L'impegno ad operare in modo strutturato sul piano politico e organizzativo nella ricerca di risorse finalizzate agli investimenti.**

g. **La definizione di una politica fiscale locale** che preveda l'aumento della pressione fiscale, al lordo del tasso d'inflazione e comunque senza intaccare le fasce più deboli, soltanto fi-

strutturale) per continuare a rendere operativo il progetto per il futuro della nostra comunità.

L'insieme di questi obiettivi da

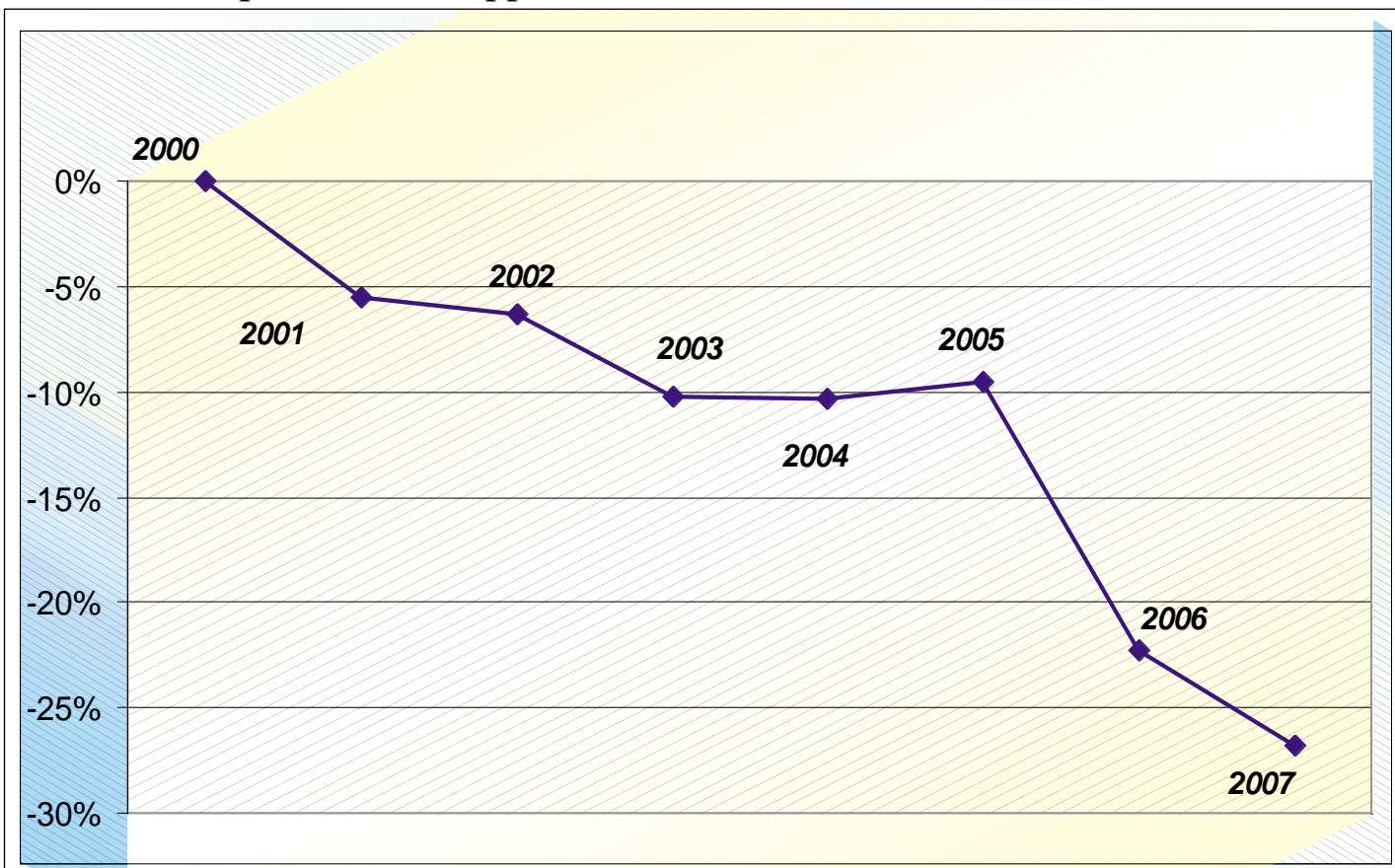
l'adeguamento dell'organizzazione del Comune ai fini del raggiungimento dei programmi di lavoro dell'Amministrazione comunale. E' in sostanza un ventaglio di **proposte** che dovranno

zione comunale - a suo tempo approvate in Consiglio comunale - e quindi di supportare e concretizzare il **raggiungimento degli obiettivi politico-amministrativi** in essi contenuti.

In questo scenario, ai fini specifici delineati in questo documento e nel bilancio triennale in ordine alla riduzione dell'indebitamento e quindi al **miglioramento strutturale degli equilibri finanziari** di lungo periodo del bilancio del Comune, si prevede di destinare a tale scopo parte dei proventi derivanti dalla vendita di circa il 3% delle azioni della multiutility Newco, nonché le risorse provenienti dalla dismissione di immobili non strategici. Tale orientamento non compromette assolutamente l'obiettivo politico e amministrativo del Comune di Reggio Emilia di riconfermare le **politiche di cooperazione e di solidarietà territoriale** che hanno costituito e costituiscono un patrimonio importante della struttura sociale-

economica, ambientale e territoriale della comunità reggiana

Andamento previsto del rapporto Debito residuo/Pil dal 2000 al 2007



nalizzata ad obiettivi programmatici specifici e condivisi.

h. **L'Amministrazione comunale** intende inoltre operare con decisione per un **coinvolgimento** più pregnante di tutti gli attori sociali pubblici e privati della città e delle autonomie funzionali, nel sostegno alla **coesione sociale** (casa, migrazione, ammodernamento

perseguire nell'arco del triennio costituisce un **impianto organico di scelte politico-amministrative** che pone in stretta relazione gli equilibri finanziari con le decisioni di politica fiscale locale, con il nuovo ruolo delle Circoscrizioni, con la riflessione sui rapporti con gli enti titolari di concessioni dei servizi; con l'individuazione di forme alternative di gestione, con

no essere discusse ed approvate, già a partire da questo Consiglio

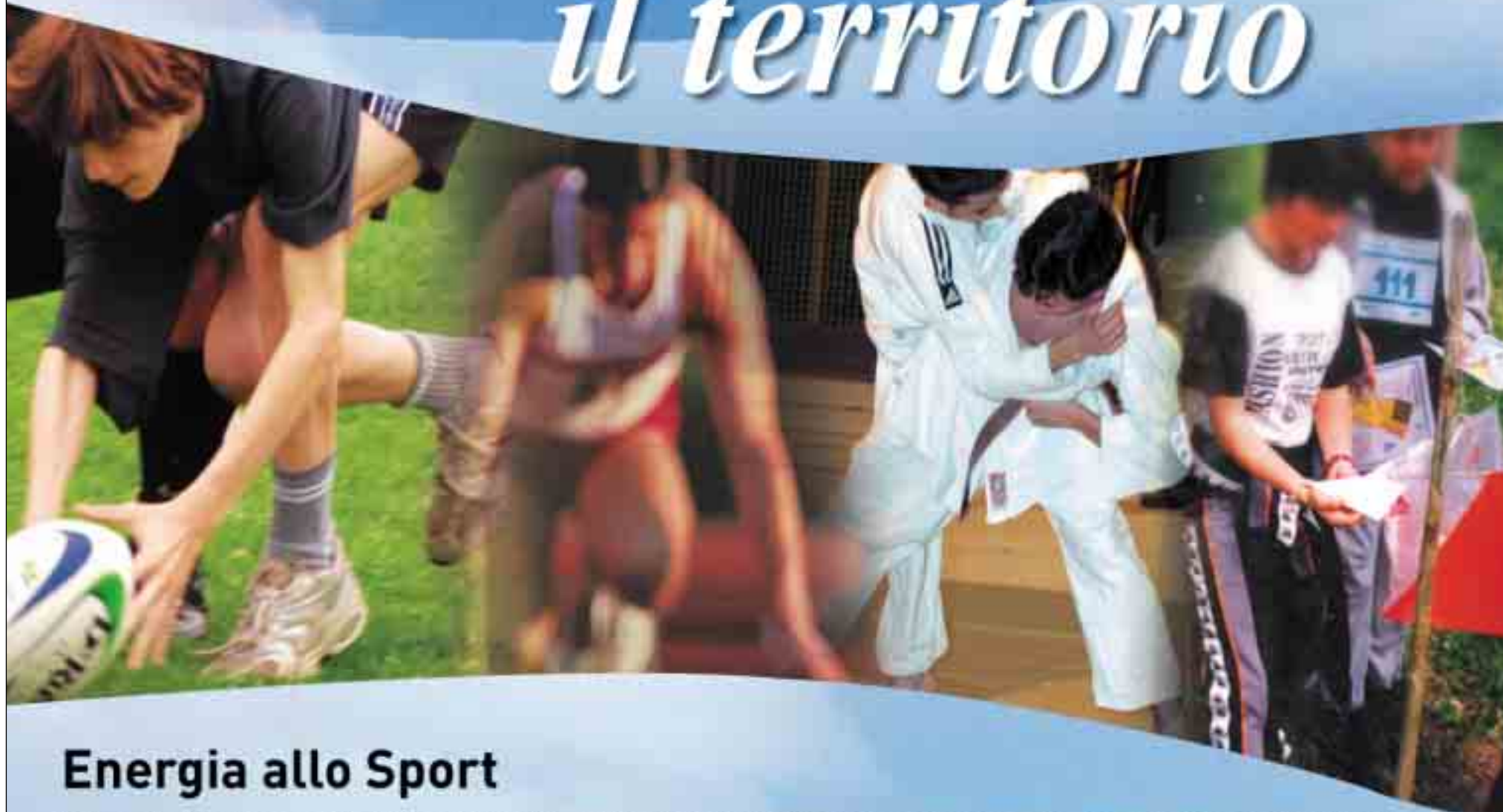


comunale, sulla base di progetti specifici sui quali l'Amministrazione comunale sta già lavorando, con l'intento dichiarato di rendere sempre più **trasparenti, leggibili, ed efficaci i programmi di legislatura** presenti nelle Linee e indirizzi programmatici dell'Amministra-

e che oggi consente, senza intaccarne ruolo e funzione, di contribuire a sostanziare la capacità d'investire per soddisfare nel tempo i bisogni strutturali di una città che intende qualificare ulteriormente il suo sviluppo per rispondere alle sfide del futuro.



Energia per il territorio



Energia allo Sport

Blumet vuole essere vicina ai suoi Clienti e al territorio in cui opera, portando avanti per il quarto anno consecutivo una importante iniziativa per i ragazzi delle Scuole Medie Inferiori delle province di Reggio Emilia e Modena. Si tratta del "Progetto Sport", che continua il percorso intrapreso tre anni fa con la "Coppa Blumet". Quest'anno al Rugby si aggiungono altre tre discipline entusiasmanti: l'Atletica, il Judo, l'Orienteering. Ma lo spirito dell'iniziativa è sempre lo stesso: avvicinare i ragazzi, mediante lo sport educativo, ai valori della lealtà, del rispetto degli avversari e dello spirito di squadra, gli stessi con cui Blumet opera con successo sul mercato. Blumet è la grande azienda che fornisce energia alle Famiglie e alle Aziende di tutta l'Emilia Romagna, nata dall'esperienza e dalla professionalità di AGAC di Reggio Emilia, SAT di Sassuolo ed Edison di Milano. **Attraverso le iniziative promosse in ambito sociale ed educativo, tra cui il Progetto Sport, intendiamo valorizzare il legame con il nostro territorio, non solo come fornitori di servizi ma come società dei cittadini, attenta alle loro esigenze.**

Blumet S.p.a Via Gastinelli, 30 - 42100 Reggio Emilia www.blumet.it e-mail: info@blumet.it
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di AGAC SpA

I TEATRI RICORDANO ROMOLO VALLI UN UOMO, UN ATTORE, UN INTELLETTUALE

Il 2 aprile del 1978 l'ultima presenza del popolare attore reggiano sul palcoscenico del Municipale con la replica de "Il Valzer dei Cani" per la regia di Giorgio Di Lullo e le scene di Pier Luigi Pizzi

Romolo Valli calca le scene del Municipale di Reggio Emilia per l'ultima volta la sera del 2 aprile del 1978. E' l'ultima replica de "Il valzer dei cani" di L. Andreev per la regia di Giorgio De Lullo, scene di Pier Luigi Pizzi.

Se ne va nella notte del 2 febbraio del 1980 e, già il 6 febbraio l'allora assessore alla cultura Giuseppe Gherpelli

consumato riuscirebbe di sfuggire all'inevitabile quota di emozione che è contenuta in questa serata; io non sono un attore consumato, sono un attore abbastanza di testa, come dicono, abbastanza razionale, ma tuttavia tutt'altro che consumato, soprattutto perché non sono consumato nelle cose che amo, nelle cose che ho amato,

le prime esperienze teatrali, il mio primo regista è seduto qui a due passi da me, con lui ho fatto "la Piccola Città" e "Seppellire i Morti" di Shaw, ma non potrei mai racchiudere in una breve conversazione tutto quello che provo in questo momento; basterebbe pensare che in quegli anni è accaduto tutto; in quei quattro anni in cui facevo finta di laurearmi in legge per far piacere al mio povero papà, sempre con la complicità settaria, faziosa, di quella straordinaria donna che è mia madre, che rubava in casa per mantenermi nel "Carozzone" di Fantasio Piccoli, dico tutto questo non sarebbe accaduto se veramente non ci fossero stati quegli anni, se non ci fossero stati quegli amici, se non ci fossero state quelle speranze, quel fervore assolutamente appassionato che ha distinto i quattro anni, dalla Liberazione a quando io me ne sono andato, e che ho continuato naturalmente, ma dopo che io ho vissuto lontano da qui. Ma quei quattro anni, quelle discussioni interminabili nei portici, quel parlare, quel bisogno incredibile di documentare, di verificare questa avventura incredibile che era la libertà, sono stati gli anni decisivi. Ancora oggi ringrazio Dio di non avermi mandato all'Accademia di Arte Drammatica di Roma, ad imparare la buona dizione, ringrazio Di se qualche "l" è ancora stretta e se qualche "o" è ancora larga nella mia dizione, se ancora si sente una cadenza reggiana, se grazie a quei quattro anni di mancata accademia io ho vissuto la passione civile, politica, democratica, liberale degli anni dopo la liberazione di Reggio. Voglio dire soltanto questo, che nella mia confusione di allora, nel mio desiderio di evadere, di tentare altre strade e il realizzarsi del mio sogno, io forse ho sottovalutato nella mia ansia di fuga, quello che era la realtà. O forse è vero che in quei cinque anni qualche cosa dei nostri entusiasmi fatalmente si logorò, qualche cosa, fatalmente, si spense. Tanto è vero che

io sentivo quasi il desiderio di andare via. Ma voglio dirvi una cosa: da alcuni anni mi sto accorgendo che oggi questo desiderio strano di evasione, di fuga, non lo sentirei più, se non nella misura in cui volessi fare veramente un mestiere per cui è necessario andare a cercare di realizzarlo altrove; perché secondo me, e lo dico con una convinzione infinita, tutto quello che è accaduto qui, ha reso queste nostre città talmente più affascinanti, talmente più vive, talmente più partecipi in un discorso veramente unito di propositi; c'è qui, e lo vedo giorno per giorno, una vita civile che non c'è altrove, c'è un modo di gestire la vita sociale e culturale completamente diverso da quello che accade nelle altre città. Credetemi, ne siamo testimoni

ci, perché la mia carriera è racchiusa in pochissimi dati biografici: due anni nel "Carozzone" di Fantasio Piccoli, due anni al "Piccolo Teatro", vent'anni di Compagnia dei Giovani, e poi quest'anno la mia Compagnia, che non è un gesto di voluta affermazione soltanto capocomicale, non è un gesto di presunzione, ma ha voluto dire il tentativo di portare più avanti un certo discorso che abbiamo fatto per anni, tanto è vero che quest'anno io ho scelto Pirandello e Molière, cioè due grandi testi, due grandi autori, perché secondo me il pensiero moderno e la nostra vita va alimentata dalla continua verifica che certi valori esistevano nei grandi classici e che sono ancora vivi. Tutto questo non lo avrei raggiunto se non avessi avuto vi-



e il direttore dei Teatri Guido Zannoni in una dichiarazione alla stampa, parlano di intitolare il Municipale a Romolo Valli. Lo farà quindici giorni dopo il Consiglio Comunale della città. Sono passati venticinque anni e un sacco d'acqua sotto i ponti del Crostolo e del Tevere, ma non la voglia di fare teatro per bene. La Fondazione I Teatri sta approntando un ricordo di quest'uomo che è stato al contempo un attore, un instancabile ricercatore e organizzatore, un intellettuale insomma legato profondamente alla sua città. Un ricordo che non sarà una vuota celebrazione, ma la somma di un lascito intellettuale non piccolo.

E' per questo che in apertura d'anno ci piace ricordare Romolo Valli così, in veste di uomo di teatro che si spinge e ci spinge a: "tener fede a quella radice di estrema concretezza nel lavoro, di estrema lealtà verso le cose, di estrema fiducia nella necessità di parlare un linguaggio agli uomini che ho imparato nascendo e vivendo qui."

Il testo che pubblichiamo di seguito è stato pronunciato da Valli la sera del 29 aprile del 1975 al Teatro Municipale. Da poco era terminato "Il Malato Immaginario" e il sindaco Renzo Bonazzi aveva consegnato al vecchio amico una medaglia d'oro per i 25 anni di carriera...

"Grazie. Nemmeno ad un attore

quelle francamente non si sono logorate. E Renzo (il sindaco Bonazzi n.d.r.) ha detto bene, che sono le cose che hanno fornito il succo di quello che oggi sono; non sarei e non avrei raggiunto quei piccoli risultati che ho raggiunto se veramente negli anni che vanno dal 1945 al 1949 non avessi visto in questa città. Non crediate che sia un discorso di circostanza, l'ho detto e lo continuo a dire da vent'anni in ogni occasione che mi sia stata offerta per riconfermare tutto questo. Quindi credo che voi possiate capire che senza nessun omaggio, nessun riconoscimento, nessun gesto di affetto, poteva giungermi gradito il vostro di questa sera. Infiniti sono i motivi, gli agganci di commozione, il ricordo le memorie che si affollano in questo momento e dovrei non fare grazia alla vostra pazienza se dovessi soltanto enunciarli, nonché raccontarli; sono nei palchi qui moltissimi degli amici che erano la sera incredibile in cui io debuttai. Renzo (Bonazzi n.d.r.) era mio compagno di scuola e anticipando iannacci scriveva della canzoni surrealiste; "penso stasera al mio sogno e vado a Codogno", era il primo verso, me lo ricordo ancora bene, ce l'ho ancora scritto, facevamo anche delle cose serie, facevamo una rivistina che poi molto benevolmente è stata esaminata, in questi giorni si sta preparando una tesi di laurea; mi ha scritto Giannino Degani, con cui ho fatto



Valli nella parte del padre di Giorgio al fianco di Dominique Sanda nel film *Il Giardino dei Finzi Contini*.



Nella foto la famiglia Valli all'Isola d'Elba: Romolo, Franco, Ettore e seduta mamma Matilde.

quotidiani del vivere e del non vivere del nostro paese; si vive meglio da noi, ve lo dico con profonda sincerità e con profonda ammirazione per chi ha fatto sì che tutto questo accadesse. Teatri aperti e civili, mostre europee, stagioni liriche, scuole che funzionano, problemi di urbanistica, di gerontologia, problemi gravi, problemi meno gravi, ma tutti vissuti con un'ansia civile di partecipazione che a me, che ritorno concittadino innamorato della mia città anche se straniero per tanti aspetti, appaiono in una luce magica, in una luce incredibile e lo devo dire questa sera, devo rendere una testimonianza assolutamente spontanea e sincera, non legata alla cause che mi hanno portato questa sera. Nessun omaggio mi poteva essere più gradito, nessun ricordo mi poteva essere più caro; e per i giovani che, ahimè, sono nati quando io non ero più qui, voglio dire: "Oggi questa città è ancora più amabile di quanto lo fosse quando io l'ho lasciata. Fate in modo che continui ad essere così, per gioia nostra e per la gioia di tutti". Voglio dirvi, l'ora è tarda e non voglio annoiarvi di più, voglio dire soltanto che questa decorazione sul campo mi è molto cara, ma che io desidero veramente e non formalmente, dividerla con i miei ami-

cino delle persone a cui devo moltissimo, sia ai cari amici che per anni hanno costituito la Compagnia dei Giovani e prima di tutto a Giorgio De Lullo, che purtroppo impegni di lavoro tengono lontano questa sera a dividere con noi questa gioia, che vorrei ricordare con un applauso per quello che ha fatto per tanti anni. E poi come si fa tra buoni amici, in casa, vorrei presentarvi uno per uno i miei amici, a cominciare da Mino Bellei, Gianna Giacchetti, Antonella Baldini, Isabella Guidotti, Gabriele Tozzi, Maura Avogadro, Antonio Meschini, Anita Bartolucci, Gianrico Tondinelli, il mio caro vecchio amico Alfredo Bianchini e tutti i nostri tecnici che sono dietro le quinte, da Gianni Gori a Giuseppe Betti, io mi auguro soltanto che questi venticinque anni non siano stati soltanto il segno di un destino di una carriera, ma di avere se non altro meritato quello che Renzo (Bonazzi n.d.r.) ha detto prima, di avere tenuto fede per piccola parte a quella radice di estrema concretezza nel lavoro, di estrema lealtà verso le cose, di estrema fiducia nella necessità di parlare un linguaggio agli uomini che ho imparato nascendo e vivendo qui". (pagina a cura dell'Ufficio Stampa e dell'Archivio della Fondazione I teatri)

SPECIALE

PER NON PERDERE UNA GRANDE OCCASIONE RIPRENDIAMO I RAPPORTI CON LA CINA

Che fine ha fatto il gemellaggio tra Reggio e Rizhao? Era stato firmato un protocollo d'intesa per la creazione di un'esposizione permanente di "Reggio che produce" nella metropoli sul Mar Giallo e "Rizhao che produce" nella nostra città. Il viaggio della prima delegazione reggiana



di Alessandro Carri

Dopo aver sollevato i problemi del Museo della Psichiatria e del recupero delle aree matildiche, continuo a seguire il consiglio del direttore, affrontando in questo numero una questione di grande attualità: quella dei rapporti di Reggio Emilia con la Cina e dell'avvio di quel "gemellaggio" con la città di Rizhao, rimasto nelle buone intenzioni di chi tentò in passato di promuoverlo.

Fin dal 1996 in virtù delle relazioni che avevo stabilito con l'Ambasciata, di Cina a Roma, organizzai la visita a Reggio Emilia di una folta delegazione cinese, capeggiata dal Primo Ministro Zu Qinshun, che rese visita al Sindaco presso il Municipio. In quella occasione nacque l'idea del gemellaggio con Rizhao.

Rizhao è una città sul Mar Giallo in grande e progressiva espansione tanto che, oggi, supera ormai i due milioni di abitanti. E' una città che con innumerevoli impianti industriali dispone di un ampio e fertile retroterra agricolo e di un porto destinato a diventare uno dei più importanti della Cina.

E' una città interessata a stabilire relazioni internazionali e sviluppare, attraverso Reggio Emilia, la propria attività di interscambio con l'Italia e l'Europa, anche con l'ambizione di diventare un ponte importante verso l'Asia e l'Estremo Oriente. Di questo si parlò fin dal primo incontro di Reggio a cui fecero seguito le visite di delegazio-

ni autorevoli di Rizhao nella nostra città nel 1999 e nel 2000.

In rappresentanza dell'Aiccre (Associazione Regionale dei Comuni e delle regioni d'Europa), mi recai in quella città, nel 1998 (dal 6 al 12 ottobre), per predisporre la stipula del gemellaggio con l'allora Assessore Luciano Gobbi, il responsabile dell'informazione del Comune Livio Remolini e il presidente dell'API (associazione piccoli industriali) Tonino Mariani

Non sto a ricordare l'accoglienza straordinaria della quale fummo fatti oggetto, facendo visita ad un'infinita di impianti industriali e agricoli oltre che a quelle comprese nella rispettiva Regione dello Shandong (36 milioni di abitanti). Quel che più di ogni altra cosa ci sorprese (al di là degli aspetti di quell'impressionante sviluppo che caratterizza tutta la Cina), fu la constatazione diretta dell'esistenza di innumerevoli imprese private e il desiderio - riconfermato con le loro vi-



ti in settori di reciproco interesse, come quelli dell'industria alimentare e della meccanica agricola.

A titolo di esempio vorrei ricor-

voriti a Rizhao da particolari agevolazioni di "zona ad economia libera" e cioè privilegiata dal governo cinese per favorire attività d'investimento e di commercializzazione. Non mancarono le ipotesi che vennero fatte per la formazione per addetti alle attività produttive di lavoratori e di studenti attraverso le rispettive scuole ed università, di organizzazione dei servizi per i cittadini collegati alle particolarità delle nostre esperienze, nonché di attività culturali, sportive e turistiche.

Fu tra l'altro ipotizzata la creazione di un'esposizione permanente di "Reggio che produce" a Rizhao e, viceversa, "Rizhao che produce" a Reggio con la creazione di appositi "uffici di interscambio" presso le rispettive città, tali da comprendere personale reggiano e cinese, onde favorire al massimo le relazioni e le informazioni più dirette, dando rispettivamente le maggiori garanzie.

In seguito però furono sollevate non poche obiezioni alla stipula di quel "gemellaggio" adducendo il fatto che in Cina esiste la pena di morte e i diritti umani non sono ri-

spettati. Non valsero le risposte come quella che non è isolandoci, ma moltiplicando le relazioni economiche, culturali e sociali che è possibile affrontarli al meglio.

E' tempo ormai di rompere gli indugi e riprendere la stipula di quel gemellaggio aprendo per Reggio Emilia nuove possibilità di confronto e condizioni più favorevoli d'interscambio verso la Cina, anche per assicurare una prospettiva migliore alle nostre imprese e più occasioni di lavoro e di occupazione qualificata per i giovani. Non manca tra l'altro l'interesse delle stesse forze imprenditoriali reggiane, come testimoniano l'attenzione della Confindustria e della Confcommercio.

Per concludere vorrei infine aggiungere che in Cina non c'è solo Pechino e Shanghai e per Reggio Emilia c'è e ci può essere un'occasione in più, un'opportunità unica da coltivare, di grande avvenire, con la stipula del gemellaggio con Rizhao.

Nella foto in alto: l'arrivo della delegazione reggiana del 1998 a Pechino. Al centro un momento della visita fra i bambini dell'asilo di Rizhao. In basso a sinistra uno dei quartieri in costruzione per la città di 5 milioni di abitanti. Sotto la carta geografica di Rizhao e Provincia.



site a Reggio Emilia - di stabilire relazioni economiche e di favore con le nostre piccole e medie imprese, per la qualificazione dei loro impianti e per eventuali investimen-

ti. "Il vino - ci dissero - non è nei nostri gusti, ma e' pur sempre meglio della Coca Cola, che sta invadendo il nostro mercato".

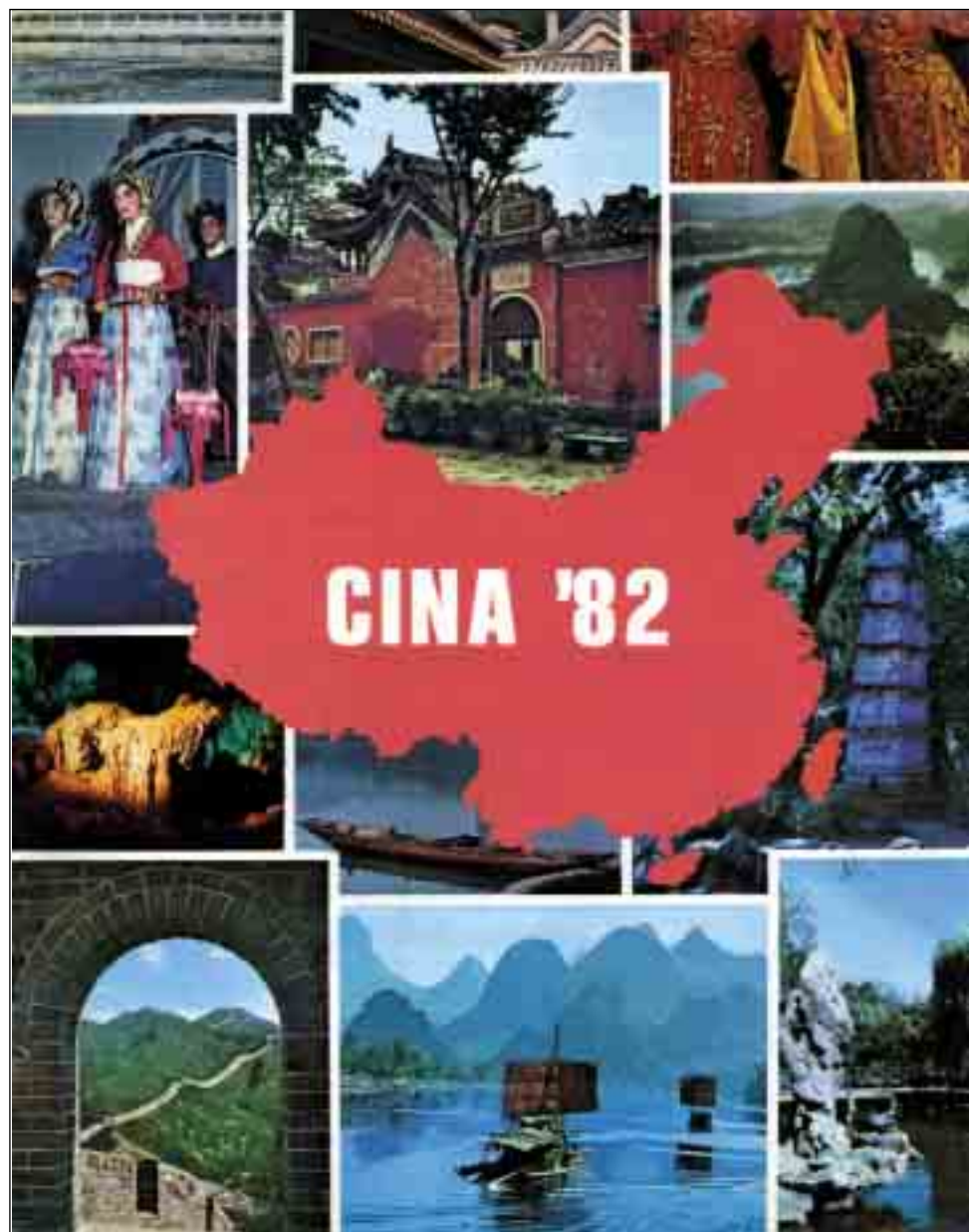
Al di là di questo esempio si predispose un "protocollo d'intesa" e si discusse, concretamente, della collaborazione produttiva in tanti altri settori come quello degli insaccati, degli oggetti di arredamento, dell'abbigliamento, delle macchine operatrici e in particolare di quelle agricole. In tutti questi settori, si precisò, esistono le possibilità di investimenti garantiti, fa-



IDEATORE DI QUESTA INIZIATIVA IL NOSTRO DIRETTORE IVANO DAVOLI

23 ANNI FA LA PRIMA "CAROVANA" ITALIANA

Al "tour" parteciparono rappresentanti di alcune società sportive, turistiche e industriali. L'itinerario: Pechino, Shangay, Canton e Hong Kong



TRA REGGIO E RIZHAO CREIAMO UN CENTRO DI INTERSCAMBIO

Stampa Reggiana se ne fa promotrice

A Reggio Emilia esistono molti centri abilitati all'import Export e non c'è Associazione, a cominciare dalla Confindustria, che non vanti servizi in tal senso. Esiste anche un "centro" di emanazione dell'amministrazione comunale per lo sviluppo delle relazioni internazionali diretto dal dottor Morris Bonacini.

Il lavoro che nel suo complesso viene svolto e' certamente lodevole ma, da quel che sembra di capire piuttosto disarticolato e spesso poco produttivo. Più attive sembrano essere le agenzie di viaggio che però si affidano in gran parte, nei rapporti con la Cina, alle grandi compagnie nazionali e internazionali. Eppure a Reggio c'è un grande interesse e, in particolare la vocazione a stabilire rapporti sempre più ampi di carattere economico e commerciale, oltre che turistico e sportivo, con la Cina. Il richiamo di queste pagine al "gemellaggio" con Rizhao, alla possibilità di stabilire un rapporto diretto e permanente con questa importante città, che presenta non poche identità con quella reggiana e un reale mercato di interscambio destinato a prosperare e svilupparsi nel tempo, ci richiama all'inderogabile necessità di coordinare gli intenti, andare alla costituzione di un autorevole centro che rappresenti tutti i soggetti interessati e si proponga come punto di ri-

ferimento certo nell'organizzazione delle attività. Il protocollo d'intesa stabilito con Rizhao nel 1998 prevede già l'ipotesi di costituire nelle rispettive città degli uffici tali da dare il massimo di funzionalità a tutta l'attività d'interscambio e nello stesso tempo le opportune garanzie e certezze sul modo di operare. "La Cina è vicina" come sostiene Anto-



nioni, ma si può meglio dire oggi che "la Cina è tra noi" in questa fase della globalizzazione e guai non avere presente quella realtà fatta da un miliardo e trecentocinquanta milioni di abitanti, che cresce ad un ritmo vertiginoso e che si propone all'attenzione del mondo con iniziative ogni giorno nuove che condizionano il nostro tempo. E poi come non chiedersi quel che accadrà nel 2008 quando a Pechino si apriranno i giochi Olimpici? Occorre però, farlo per tempo, adottando tutte quelle misure che ci con-

sentano di stabilire con quel paese un rapporto sempre più diretto. Lo ha ben compreso il presidente della Repubblica sollecitando il superamento di quei ritardi di incomprensione che si sono fino ad ora manifestati e ritardano ancora una più generale presa di coscienza della realtà cinese. Stampa Reggiana si è già fatta promotrice di innumerevoli iniziative che riguardano la nostra città e in particolare quelle legate all'entrata in funzione dell'Università di Mo e Re. Ebbene, anche con l'apporto dell'Università, apriamo un canale nuovo con la costituzione di un grande centro che raccolga tutte le potenzialità produttive e culturali della città.

Stampa Reggiana è pronta a farsene interprete oltretutto promotrice anche perchè quando il terreno è arato ed è pronto per la semina, con tutti i frutti rigogliosi che può dare, bisogna agire con la massima tempestività



IL PRIMO GIORNALE ITALIANO DEI RAPPORTI TRA INDUSTRIA E SPORT



IVANO DAVOLI EDITORE ENRICO CRESPI DIRETTORE RESPONSABILE	COMITATO DI REDAZIONE Paolo Anzi Rota Franco Ascari Mario Colfelli Roberto Franci Renato Vesello	SEGRETARIA DI REDAZIONE Manolo Marinelli IMPAGINAZIONE Paola Lonardi PROMOZIONE E P.R. Anna Vitale CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ Sponsor Group
--	--	--



Foto in alto a fianco del titolo: la copertina dell'opuscolo creato per il viaggio in Cina. Sopra: la testata del giornale edito da Ivano Davoli e diretto da Enrico Crespi. La pagina interna con il programma completo del Tour. A fianco la sala del tricolore e il palazzo delle poste di Rizhao.

Valori da Oscar

L'Oscar di Bilancio è un premio promosso dalla FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) con il patrocinio della Centrale dei Bilanci, che ha l'obiettivo di sviluppare una cultura consapevole e condivisa della trasparenza e della rendicontazione economica, ambientale e sociale. Entrare nella rosa dei finalisti dell'Oscar di Bilancio è titolo d'eccellenza, soprattutto per l'edizione 2004 che celebra il 50° del Premio e ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Il 1 dicembre scorso sono stati assegnati i premi dell'Oscar di Bilancio e al Presidente AGAC Orfeo Gozzi è stata consegnata una pergamena di attestazione di finalista nella Categoria "Società e Grandi Imprese" insieme ad Aem di Torino, Autostrade, Enel, con la seguente motivazione:

"La facilità di lettura, la completezza dei dati caratterizzano sia l'informativa economico-finanziaria, evidenziata nel fascicolo "Bilancio 2003", sia quella di Sostenibilità, illustrati in un fascicolo autonomo.

La società presenta con efficacia il contenuto della situazione economico-finanziaria della Capogruppo e del Gruppo, anche con riferimento ai vari segmenti di business.

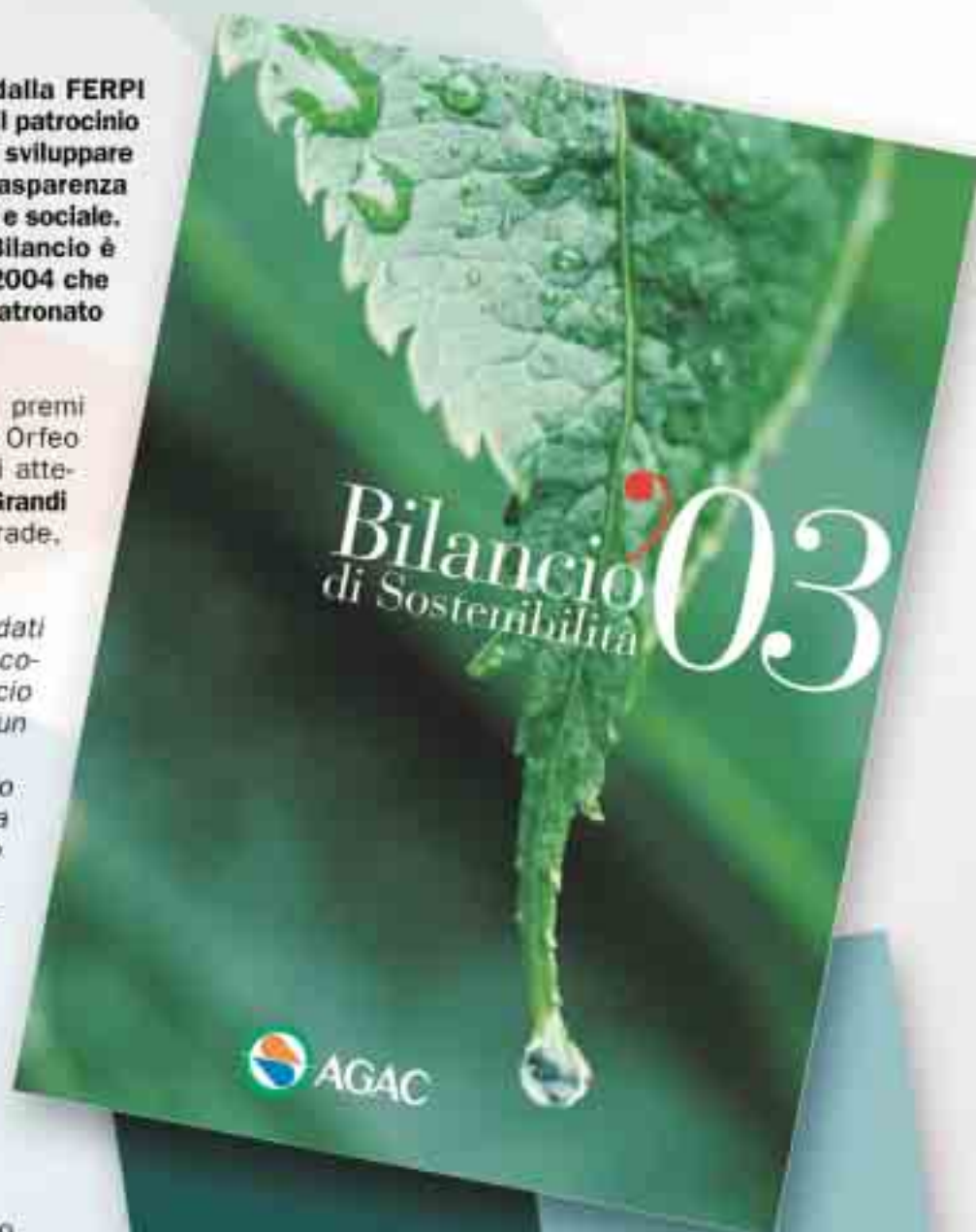
Ampia la trasparenza sotto l'aspetto contabile; inoltre sia il Bilancio della Capogruppo, sia quello Consolidato sono stati oggetto di certificazione volontaria.

Il Bilancio di Sostenibilità dimostra uno sforzo di trasparenza con l'utenza, evidenzia il sostegno alla cooperazione sociale e presenta una esaustiva rassegna della performance ambientale per settori di attività"

E' un prestigioso riconoscimento che intendiamo condividere con i nostri colleghi, i nostri utenti, i nostri soci e tutta la collettività reggiana.

I Bilanci AGAC si possono scaricare dal sito www.agac.it o richiedere all'Ufficio Comunicazione 0522 297360

 **AGAC**
www.agac.it



Bilancio 2003

 **AGAC**

WELFARE LOCALE E RIFORMISMO

I processi demografici: si vive di più soprattutto a Reggio Emilia ed Emilia Romagna. Programmazione e verifica degli enti locali. Strategie della comunicazione: gli stranieri hanno il diritto di essere informati



di **Marcello Stecco**
(Assessore Provinciale alla Solidarietà)

(Seconda parte)

La fase storica che attraversiamo è principalmente caratterizzata dalla complessità sociale la cui maggiore evidenza è rappresentata dal cambiamento, che è contemporaneamente profondo, veloce ed interdipendente. Per chi, come noi, si richiama al Riformismo Sociale di matrice cattolica ma anche per le tradizioni laica ed ambientalista, si tratta di un "passaggio" straordinariamente ricco sia di rischi che di opportunità. L'incertezza dell'esito elettorale del prossimo "biennio di fuoco" (Regionali 2005, Politiche 2006) non rappresenta altro che la punta dell'iceberg delle contraddizioni sociali che stiamo vivendo.

(Va da sé che, anche se un po' banale, lo schieramento destinato sicuramente alla sconfitta è lo schieramento che si sente di aver già vinto).

Tre vere e proprie RIVOLUZIONI stanno già mutando le nostre Comunità Locali.

Ne richiamo soltanto il titolo:

> la GLOBALIZZAZIONE: "La Cina è vicina" come titolava un bel film di Marco Bellocchio diversi anni fa, costituisce la metafora di una realtà che in poco tempo ha superato l'immaginazione e accelerato la resa dei conti. O siamo competitivi e teniamo, o non lo siamo e arretriamo. "Siamo nella fase più critica dal dopoguerra" parole e musica non del "solito" rifondarlo, ma del Presidente Confindustria Luca Cordero di Montezemolo.

In attesa...ricompare il libretto della spesa (in cui si annota l'acquisto dei

generi alimentari riservandosi di pagare più avanti), scomparso a seguito del boom economico degli anni '60.

> i PROCESSI DEMOGRAFICI: Si vive di più, soprattutto a Reggio Emilia e in Emilia Romagna, ed è un gran bene - una gran conquista di civiltà, non un maggior peso per la società -, ma sono naturalmente sempre di più i "grandi anziani" non autosufficienti e che vivono soli. La natalità è ripresa ma in molta parte collegata all'immigrazione.

> l'IMMIGRAZIONE: A Reggio Emilia 1 cittadino su 10 è extracomunitario, le nazionalità di provenienza sono 137 con prevalenza Nordafrica ed Esteuropa. Reggio Emilia è ed è stata all'altezza dell'Accoglienza. Adesso si apre il tempo dell'Integrazione, parola magica ed ambigua: chi si deve integrare rispetto a cosa? I due modelli che sembravano più solidi, sebbene opposti, quello francese e quello inglese, sono in profonda crisi. Multiculturale e multireligioso non può



essere sinonimo di salsa russa, di un tutto indistinto. Discorso a parte, ma tutt'altro che secondario, andrebbe poi affrontato per quanto riguarda l'immigrazione e l'integrazione con le famiglie provenienti dal Sud del nostro Paese.

Per ultimo ma non ultimo, credo che vadano richiamati con forza (per-



Foto sopra: visita al Call Center: Ass. Prov. Marcello Stecco, Ass. Reg. Gianluca Borghi, Questore Genaro Gallo, Dir. Immigrazione M.G. Ligabue, e le centraliniste Serena, Marta, Tamara

sonalmente ho intenzione di farne oggetto di confronto con i Sindaci e gli Assessori alle Politiche Sociali dei Comuni reggiani) abitudini di giovani e meno giovani (spesso in giacca e cravatta) che fanno dell'uso di droghe e dell'abuso di alcool un normale stile di vita. Si tratta di un tarlo corrosivo come pochi altri della coesione sociale di una Comunità Locale. Gli ingenti sequestri operati nel 2004 dalle forze investigative reggiane, alle quali va la profonda gratitudine delle nostre Istituzioni, non sono impressionanti in sé ma in quanto destinati in stragrande maggioranza al mercato reggiano. Centri Terapeutici e SERT sono indispensabili per la cura: per la Prevenzione, se le Comunità Locali non alzano il tiro dell'iniziati-

va e della responsabilità, la partita è persa in partenza.

Le Comunità Locali e le Istituzioni Pubbliche reggiane devono avere un solo timore, superato il quale posseggono risorse e competenze per capire adeguatamente il nuovo e governare efficacemente il cambiamento. E l'insidia si chiama CONTINUISMO, vale a dire inadeguatezza tra la qualità del cambiamento e la qualità della proposta.

Da qui l'esigenza di PROFONDA INNOVAZIONE DEI SISTEMI DI WELFARE LOCALI.

Partendo da una consapevolezza: la crisi finanziaria dello Stato centrale e periferico si può affrontare con strategie diverse (si è visto recentemente con la Riforma Fiscale) ma tale è e tale rimarrà indipendentemente dallo schieramento di Governo e di Opposizione.

A me pare, quindi, che un Pensiero nuovo e una forte capacità di Riprogettazione si impongano per i sistemi di WELFARE LOCALE se voglia-

mo che il sistema di relazioni che connota le nostre Comunità Locali non si infili nel paradosso delle stelle morte: si vedono ma non ci sono più. In sostanza, UGUAGLIANZA, LIBERTÀ E GIUSTIZIA SOCIALE (le sempre attuali libertà-égalité-fraternité) o trovano una capacità di declinarsi e incarnarsi nelle nuove, radicalmente mutate condizioni, o diventano proclami sempre più vuoti di efficacia e progressivamente persino di senso.

Le nostre Istituzioni Pubbliche, le organizzazioni sociali, il Sistema Pubblico e del Privato Sociale, posseggono storia, risorse motivazionali e competenze professionali per fronteggiare positivamente questo alto livello della sfida. In questa direzione mi paiono prioritari alcuni indirizzi:

a) rafforzare l'approccio culturale LAICO, vale a dire partire dai cambiamenti e dalle dinamiche sociali in corso, sforzandosi di chiamare le cose con il loro nome, non con le nostre interpretazioni. Solo a questa condizione metodologica è possibile costruire confronto e progettazione su alleanze solide che tengono nel tempo

b) rafforzare la qualità di PROGRAMMAZIONE E VERIFICA DEGLI ENTI LOCALI promuovendo un Sistema Integrato dei Servizi che veda, accanto ad ambiti ad indispensabile gestione pubblica, una forte e qualificata presenza del Privato Sociale (Volontariato, Associazionismo, Cooperazione Sociale). E ciò nella consapevolezza che ciò che connota la di-

mensione pubblica non è principalmente la proprietà ma la funzione. Nell'ambito di questa Cultura di Comunità, di Welfare Municipale occorre promuovere strategie sociali, fiscali e finanziarie in grado di incoraggiare le famiglie, a partire da quelle più giovani, a guardare con fiducia il futuro.

c) innovare le strategie di COMUNICAZIONE alla mutata e nuova complessità sociale. Ad esempio, per quanto riguarda il rapporto informazione/immigrazione: le ormai 50.000 persone non italiane che vivono a Reggio Emilia hanno il diritto ad essere informate su ciò che accade nella nuova Comunità, cioè a Reggio Emilia? e questo diritto come



è possibile esercitarlo se il sistema informativo è, comprensibilmente, tutto in lingua italiana? non è possibile introdurre negli organi di informazione locale modalità, strumenti, occasioni che facilitino l'esercizio di questo diritto? Do naturalmente per scontato che occorra una forte iniziativa culturale e sociale per l'apprendimento della lingua italiana. Credo, tuttavia, che l'opera più indispensabile sia costituita dalla necessaria opera di Sostegno, Accompagnamento ed Opportunità Formative che occorre mettere a disposizione della classe dirigente delle Istituzioni Pubbliche.

E, soprattutto, di questo cammino fatto insieme, attraverso relazioni significative di autentica condivisione.

In questa direzione, per far crescere un'idea partecipata di innovazione del Welfare Locale, intendo avviare nella primavera del 2005 un percorso di informazione, confronto e formazione rivolto ai Responsabili delle Istituzioni Pubbliche e del Sistema dei Servizi pubblici e del Privato Sociale.

STAMPA REGGIANA risponde all'interrogativo dell'Assessore Marcello Stecco mettendo a disposizione, fin dal prossimo numero, uno spazio in grado di offrire quelle notizie di primarie utilità che interessano il maggior numero di stranieri.



IL NOSTRO DIBATTITO FRA LE FORZE POLITICHE DI MAGGIORANZA E DI OPPOSIZIONE FEDERAZIONE DELL'ULIVO E UNITA' DEL POLO

A REGGIO PIU' PROGETTO E MENO MUSCOLI



di Claudio Ferrari
Assessore Provinciale alla Pianificazione territoriale e infrastrutture DS

Siamo oramai alla fase conclusiva del congresso DS. Il progetto di superare la coalizione, la sola alleanza tra forze politiche diverse, alleate ma che continuano a competere, per costituire una vera e propria Federazione del centro sinistra, un soggetto politico nuovo, ha raccolto un larghissimo consenso. C'è la consapevolezza che la sfida per il governo del paese si può vincere. Il Centro Destra delude le attese che aveva saputo creare. Il paese perde di competitività, aumenta il nostro ritardo su tutte le questioni più strategiche, dell'innovazione, della cosiddetta economia della conoscenza. Il reddito delle famiglie perde potere d'acquisto, s'indebolisce lo stato sociale, si taglia la spesa su scuola, sanità e trasferimenti ai comuni e province. Si acuiscono il senso d'insicurezza dei cittadini e le preoccupazioni per il futuro. C'è la consapevolezza che per vincere alle regionali del 2005 e alle politiche del 2006,

poi governare, dare un governo riformista e stabile al paese, abbiamo bisogno di ristrutturare il Centro Sinistra, abbiamo bisogno della federazione. Serve questo nuovo Soggetto politico, a cui dare vita attraverso la cessione di quote di sovranità dei singoli partiti. Non serve un mero espediente organizzativo. La federazione non può ridursi ad una specie di sede ristretta della coalizione, dove continuano a prevalere gli interessi delle singole forze che l'hanno costituita. Abbiamo bisogno di una federazione come sede di comune elaborazione, di sintesi politica, e di incontro tra diversi riformismi, quello cattolico e quelli di tradizione laico socialista. Si tratta di recuperare quel valore aggiunto dell'ulivo più volte richiamato da Romano Prodi. Una serena valutazione delle vicende che hanno reso debole, vulnerabile l'ulivo, l'eccessiva litigiosità che ci ha gravemente danneggiato hanno bisogno di questa risposta. Senza la costituzione di questo "nuovo soggetto" politico della federazione dotato di regole proprie, è più forte il rischio di ripetere quelle vicende. Anche a Reggio Emilia la qualità e l'ampiezza dello sviluppo realizzato nel nostro territorio ci pongono di fronte a diversi nodi. Penso alle principali criticità che anche qua dobbiamo governare, ai temi dello sviluppo, della sostenibilità, della qualità, dell'innovazione in senso lato. Non si tratta di questioni per "appassionati ambientalisti" ma di vere e proprie criticità di sistema, che erodono margini di competitività del nostro territorio e ne compromettono i livelli qualitativi. Come coniughiamo le naturali attese di sviluppo dei nostri territori, di prosperità della nostra gente, al tema della sostenibilità?

segue a pagina

LA GLOBALIZZAZIONE DEI DIRITTI UMANI



di Giuseppe Ferrari
Direzione Provinciale La Margherita

Parlare di Ulivo, così come siamo abituati, può risultare un mero esercizio linguistico, limitato a contrapposte posizioni politiche quando in ballo c'è il Polo, o a riconferme di trovarsi dalla parte giusta quando i soggetti sono all'interno del Centro-sinistra. Se si entra nel concreto e vogliamo visualizzare la realtà del termine allora la risposta non è lontana ma in mezzo a noi. Ulivo è la percezione reale di stare in un ambiente di vita piacevole, coinvolgente, dove gli aspetti sociali ed individuali danno risposte alle aspettative. Non è forzato affermare che la massima espressione di ciò è l'Emilia. Più di noi stessi forse chi lo può realizzare meglio ed immediatamente, sono coloro che arrivano da altre regioni. Questa realtà è fatta da tante cose diverse che trovano radici storiche legate alle condizioni che hanno cresciuto robusta e forte questa regione in anni lontani. Condizioni politiche, sociali ed economiche che, seppur diversi al-

l'apparenza ma convergenti sui valori di fondo, hanno intrigato negli anni per creare le ragioni di un fascino e di una forza attrattiva indiscussa. Da noi la propensione imprenditoriale è diffusissima, legata ad una attività produttiva di piccola o piccolissima dimensione come in nessuna altra parte del mondo.

Lo sviluppo è sempre stato legato alla capacità di innovare e di stare nei mercati del mondo, ancora quando la globalizzazione era di là da venire. Anche in momenti di vacche magre e di bassa congiuntura economica, gli imprenditori riuscivano a competere, i dipendenti trovavano lavoro e così si produceva ricchezza che permetteva e permette tuttora alle famiglie di distinguersi in un benessere unico. Ma non è solo questa vocazione a fare grande l'Ulivo - Emilia, la differenza sta nel come si è esercitato tutto questo. Qui il piccolo sovrasta il grande, gli artigiani sono più diffusi degli imprenditori industriali e le cooperative sono una grande forza, rosse o bianche che siano. L'Ulivo - Emilia è esemplificazione di un modo di intendere la vita prevalentemente nello stare insieme, sia nell'economia che nella vita sociale. Anche laddove non è utilizzata la forma classica della cooperativa in ogni caso il rapporto tra i singoli è fortissimo, lo si vede nei rapporti associativi che hanno un livello di adesione più alto di tutto il Paese.

Sono passati gli anni delle ideologie e dei periodi dello schema Don Camillo e Peppone, ma fortunatamente sono tuttora presenti i valori di fondo, anche quando affrontiamo cose molto concrete e prosaiche come il traffico, l'inquinamento, il rispetto dell'ambiente

segue a pagina.

RISPETTO RECIPROCO TRA LE FORZE POLITICHE



di Gabriele Fossa
Capogruppo Lega Nord - Padania
Comune di Reggio Emilia

La consigliatura appena iniziata ripropone sostanzialmente la stessa situazione di quella passata; l'ulivo al governo della Città di Reggio Emilia insieme a Rifondazione Comunista e la Casa delle Libertà all'opposizione con la nuova variabile della presenza delle liste civiche. L'unità interna dell'Ulivo sarà messa a dura prova dalla presenza di corpi politicanti estranei, quali appunto Rifondazione Comunista e i "nuovi" Verdi che faranno molta a fatica a digerire la politica urbanistica ed ambientale di questa Amministrazione, ed i primi segni di dissidio cominciano già a profilarsi all'orizzonte. Diversa invece è la situazione dell'opposizione, senza però contare in tale definizione le cosiddette liste civiche che dai loro primi passi politici sembrano più delle quinte colonne della maggioranza, dove la collaborazione tra le varie componenti della Casa della Libertà è iniziata a metà della passata Consigliatura, e si prolungherà per tutta quella corrente, è certamente meno conflittuale anche se i rapporti interni non sono tutte rose e fiori ed non sono segnati dal romanesco "volemose bene". Come è noto la Lega Nord - Padania si è sempre caratterizzata per svolgere una opposizione tenace e combattiva senza scendere a compromessi con la maggioranza così come ampiamente dimostrato nelle vicende dello stadio Giglio e delle "Veve di Calatrava". In tut-

ta la passata consigliatura, come in quella in corso, la Lega Nord - Padania non ha mai contribuito al raggiungimento del numero legale, non ha mai chiesto incarichi "istituzionali" e non si è mai tirata indietro, anche mettendo in atto l'ostruzionismo più esasperato, pur di non fare passare improvvisi provvedimenti quali la Newco ecc. e non è stata certamente in silenzio quando è stato il momento di scoperchiare gli altarini della maggioranza come dimostra la recente vicenda degli incarichi legali a parenti e/o amici dei soci di Assessori. Si è trattato di un comportamento lineare non in linea con una certa "sobrietà" istituzionale, che molte altre forze politiche vogliono mantenere, ma certamente coerente con l'impegno assunto con i propri elettori. Tale coerenza è purtroppo mancata, in alcuni momenti, alle altre forze della Casa delle Libertà come nel caso del Golf Club di S. Bartolomeo, del Regolamento per l'assegnazione degli alloggi popolari, del Piano Regolatore ecc. che sono passati indenni grazie al visto di astensione, se non addirittura favorevole, di alcune forze di opposizione. Inoltre la volontà di aggiudicarsi alcune cariche istituzionali quali Vicepresidenze, Presidenze di Commissioni e simili è stato, a nostro parere, un errore politico in quanto limita il campo delle opportunità e la volontà di porre in atto un'opposizione dura e tenace in quanto ti rende parte integrante di un sistema politico che invece deve essere cambiato radicalmente. A parte queste differenze di impostazione, che possono sembrare sostanziali ma che sono comunque normali in una coalizione che vede al suo interno una forza politica come la Lega Nord - Padania che vuole cambiare decisamente il sistema politico reggiano, i rapporti interni alla Casa delle Libertà sono certamente improntati alla massima collaborazione e rispetto reciproco tra le varie forze che la compongono.

Collaborazione e rispetto reciproco tra le forze politiche ma anche rispetto nei confronti degli elettori perché se solo venissero traditi in cambio di piccole prebende non esiteremmo un solo momento ad uscirne fuori.

LA LEADERSHIP DI SILVIO BERLUSCONI



di Claudio Guidetti
Presidente Gruppo Consiliare in Provincia di Forza Italia e Consigliere Nazionale

Forza Italia e il suo leader Silvio Berlusconi devono ormai essere riconosciuti nel ruolo che hanno ricoperto nel raddrizzare, sia pure ancora solo parzialmente, il malcerto bipolarismo italiano.

Nella coalizione di centrodestra, la funzione di cerniera di Forza Italia e la forte leadership di Silvio Berlusconi hanno riunito partiti e movimenti affini e creato le condizioni per un ulteriore allargamento a nuovi soggetti moderati e riformisti. Sul versante opposto delle sinistre, la presenza strutturata della Casa delle Libertà ha costretto ad un processo di maturazione nelle forze della coalizione ulivista. Per un solo apparente paradosso, senza Forza Italia e Silvio Berlusconi non ci sarebbero stati né Prodi né l'Ulivo, ma la sinistra sarebbe ancora strutturata con più o meno gioiose macchine da guerra in uno Stato vecchio ed immobile di fronte ai grandi cambiamenti nel mondo. A livello governativo nazionale l'unità che ha dimostrato in questa legislatura la Casa delle Libertà, ha fatto sì che il Governo possa entrare a pieno titolo nella storia repubblicana del nostro Paese come il Governo che è durato più a lungo, proiettandosi quindi a concludere la legislatura; un Governo che sulla base di un programma condiviso da tutti i partiti della Casa delle Libertà, riesce a portarlo a termine e a

mantenere gli impegni assunti di fronte agli italiani. Negli ultimi 60 la politica ha spesso dimenticato le promesse e gli impegni assunti con gli elettori durante le campagne elettorali provocando una forte disaffezione verso la politica e disistima per l'uomo politico in quanto tale.

La politica italiana deve ormai avere un fondamento unitario e collegiale, chiunque pensi di giocare una partita seguendo i propri interessi particolari fa un danno alla coalizione stessa e compie un calcolo sbagliato. Ora in questi ultimi mesi, ne è dimostrazione l'accordo raggiunto sul taglio delle tasse, ha preso avvio una nuova fase incentrata sul discorso politico e collegiale fra i partiti in merito ai tempi e alle modalità di realizzazione del programma di governo. La riduzione delle tasse per modesta che possa essere secondo i detrattori, rappresenta comunque un forte segnale di inversione di tendenza rispetto alla considerazione della spesa pubblica. Una spesa pubblica che oggi e come si doveva fare anche in passato, deve essere purificata da sprechi ed inefficienze a favore di uno Stato moderno e leggero a servizio del cittadino e non il suo contrario. L'etica del lavoro, la volontà di rappresentare interessi e aspirazione dei ceti produttivi, la convinzione che l'efficienza e la concretezza con cui si amministrano le imprese sane può essere portata con successo e con i giusti ammortizzatori nell'amministrazione pubblica a tutti i livelli, la fine della scissione tra bene privato e bene pubblico, l'idea liberale vincente che i pubblici servizi possano essere meglio offerti dai privati, in un quadro di sussidiarietà tra pubblico e privato che altro non è che la libertà di auto organizzazione sociale dell'individuo, delle famiglie e della società. Questa è la grande ambizione di Forza Italia che ora si sta pian piano concretizzando. Cambiare significa spesso toccare privilegi e ledere posizioni inutili e costose consolidate da anni di malgoverno e ciò non è facile e provoca critiche e reazioni violente sotto il profilo politico e a volte sommerse mascherate da chissà quale facile buonismo

segue a pagina

ACT, PER GARANTIRE LA QUALITÀ DEI SERVIZI

Per essere in grado di rispondere con sollecitudine ai bisogni dei cittadini e del territorio, ACT si è negli ultimi anni prodigata per migliorare e potenziare gli strumenti di comunicazione esistenti, o, laddove necessario, per progettare e realizzarne ulteriori nuovi, con l'obiettivo di creare un efficace canale di comunicazione - cioè di ascolto, di informazione, di dialogo - con la sua Clientela. L'Azienda Consorziale Trasporti di Reggio Emilia vede infatti nel Cliente non un semplice "utente", cioè un "destinatario" su cui intervenire, ma un partner, un attore

sociale che interviene nel processo di produzione del servizio. Per questo motivo, ACT considera la comunicazione con i suoi Clienti (attuali e potenziali) un elemento irrinunciabile della sua attività, un fattore fondamentale per "creare valore" e per offrire un servizio di qualità, studiato a misura delle reali esigenze di chi ne fruisce.

Presentare ai cittadini reggiani la nostra Carta della Mobilità non è pertanto solo un modo per illustrare chi siamo e quello che facciamo, ma è anche un impegno che prendiamo per assicurare la qualità del trasporto pubblico al servizio



Il Presidente ACT Prof. Marco Bianchini

formulare obiettivi di miglioramento per il futuro;

- adempiere a un obbligo di trasparenza istituzionale.

La Carta è il modo più chiaro e diretto che conosciamo per stabilire un patto, che di anno in anno si rinnova, in un costante sforzo per soddisfare le esigenze della mobilità collettiva, compatibilmente con le risorse disponibili. Da parte nostra v'è la doverosa preoccupazione di rispettare i parametri di qualità dichiarati e di promuovere un ascolto costante e sistematico delle necessità emergenti, raccogliendo e analizzando le indicazioni, i com-

menti e i giudizi sui vari aspetti del servizio, tenendo conto delle criticità e degli elementi positivi che ci verranno via via segnalati: è anche in base a tali informazioni che, di anno in anno, vengono adottati opportuni aggiustamenti, ed elaborati nuovi progetti.

L'invito che rivolgiamo è quindi di collaborare con ACT e le Aziende che operano con essa, partecipando attivamente - con richieste, osservazioni e suggerimenti - al miglioramento del servizio.

Il Presidente ACT
Prof. Marco Bianchini



del territorio di Reggio Emilia.

Anche per il 2004, gli obiettivi che ci siamo prefissi nel redigere la Carta della Mobilità sono, principalmente, i seguenti:

- presentare i servizi per la mobilità offerti nell'ambito del territorio comunale e provinciale di Reggio Emilia da ACT Azienda Consorziale Trasporti e dalle società che operano in collaborazione con essa, fornendo tutte le informazioni utili per renderli facilmente fruibili;
- identificare in modo preciso i fattori da cui dipende la qualità del nostro lavoro ed esplicitarli;
- dichiarare i risultati raggiunti e



segue Claudio Ferrari

Qui la società reggiana ci aspetta al varco. Possiamo fare politiche di contenimento, ma non si scappa, un sistema industriale prevalentemente manifatturiero consuma molto territorio. La politica deve dare il proprio

contributo alla "vision" della nostra comunità a un progetto riformista. Dobbiamo dare vita a processi di governance che mettano in rete attori e politiche, interessi e obiettivi per individuare una visione condivisa del futuro. Un progetto che punti a dare maggiore valore aggiunto e più contenu-

ti immateriali alle nostre produzioni, allo sviluppo del terziario ai servizi e all'economia della conoscenza. A questo si è lavorato poco. Su questi temi la politica a Reggio deve recuperare un proprio ruolo. Abbiamo bisogno di più progetto e meno muscoli.

segue Claudio Guidetti

a livello comunicativo. La situazione a livello locale invece richiede considerazioni diverse. Nella nostra realtà di Reggio Emilia i partiti della Casa delle Libertà non sono riusciti a presentarsi alle scorse elezioni amministrative, sia nella Città capoluogo che in Provincia, con una coalizione unitaria. Questa è dovuto al fatto che ogni partito della coalizione, rendendosi conto che nelle nostre realtà nemmeno in questa particolare occasione non si sarebbe potuti arrivare ad una vittoria per ragioni numeriche indiscutibili attribuibili alla sinistra, hanno cercato una propria visibilità presentandosi da soli alle elezioni, per poi continuare a ragionare insieme sui vari temi politici amministrativi nelle sedi di rappresentanza. Forza Italia d'altro canto, anche a Reggio Emilia, a lavorato per una unità della Casa delle Libertà, ricercando fino all'ultimo un accordo che potesse portare ad una coalizione unita di fronte agli elettori ma che contenesse elementi di novità tali da essere un segnale politico forte per la città. Da tutto ciò prende spunto l'ulteriore sviluppo del progetto Forza Italia, e della intera coalizione: le strategie di riavvicinamento con vivaci realtà storiche del panorama politico nazionale e il grande progetto del PPE sul nostro territorio. I nuovi assetti nel ulivo reggiano possono creare le condizioni per scenari futuri finora impensabili e mi riferisco al ruolo della Margherita e in particolare dei propri elettori. Il forte indebolimento della area moderata del centro sinistra (Margherita e SDI) e il rafforzamento dell'estrema sinistra (Verdi, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista), rischia di produrre in futuro scenari sicuramente interessanti e nuovi per la nostra realtà.

La Margherita per avere Sindaco Graziano Del Rio, al quale vanno comunque i miei complimenti per essere il primo Sindaco non Comunista di Reggio, ha dovuto rinunciare a molte posizioni. Ora i margheritini hanno il Sindaco ma non i numeri politici per effettuare quelle scelte tanto care ai loro elettori. Cosa potrà accadere su alcuni grandi temi politico amministrativi per cui la Margherita in passato si era sempre differenziata dalla sinistra? Mi permetto di rispondere io: Il silenzio obbedendo agli ordini che arrivano da Via Ghandi. Questo è il prezzo. A ciò va aggiunto il cambio della guardia in Provincia con molti stravolgimenti da parte della nuova Presidente Sonia Masini, dopo moltissimi anni di governo socialista e le ultime due legislature del popolare poi margheritino Roberto Ruini. Un forte ridimensionamento dell'area moderata all'interno del centro sinistra a fronte di un forte rafforzamento della medesima area nel centro destra e del proprio progetto politico del P.P.E. è la vera novità a Reggio Emilia che in futuro può davvero produrre grandi cambiamenti in questa provincia rossa che ogni giorno perde colpi nelle classifiche nazionali. Lo stesso approfondimento in corso a livello nazionale sul sistema proporzionale è finalizzato alla realizzazione di uno scenario strettamente bipolare, in quanto accompagnato da strumenti in grado di evitare qualsiasi ritorno ai problemi del passato, strumenti quali l'indicazione del premier sulla scheda elettorale, la norma antiribaltone, le soglie di sbarramento, il premio di maggioranza, etc., ma avrà forse il merito di mettere a sinistra le sinistre e i moderati in una unica casa: il centro destra.

segue Giuseppe Ferrari

e delle nostre tradizioni, perché ci sentiamo mossi da uno spirito e da un senso civico forte. In ciò esiste certo l'idea di difendere o migliorare la propria condizione di vita, ma con la consapevolezza che lo si può ottenere solo quando questo obiettivo vale anche per altri. In Emilia governa l'Ulivo ma nel Paese attualmente no. Le ragioni forse vanno ricercate nell'avanzare della globalizzazione che al contrario di quanto considera l'immaginario collettivo non tocca solo le situazioni economiche - produttive ma, seppur silenziosamente, perché, come effetto consequenziale, entra a modificare i modelli di vita che sino ad oggi abbiamo apprezzato. C'è nell'aria e va prendendo corpo, da oltre Oceano in Italia, una nuova destra che combina il Liberismo socioeconomico del " tutto è lecito " con l'insofferenza verso le scelte individuali nel rispetto dei diritti civili: l'anarchia nel mercato e la coercizione nella vita. Press'a poco l'opposto di ciò che è la democrazia liberale: globalizzazione dei diritti umani, mercato aperto in quanto regolato, equità nei rapporti sociali. Quanto appunto la popolazione di questa nostra regione - cioè noi - ha promosso in questi decenni. Il riformismo liberale del novecento ha prodotto in Europa almeno due risultati storici, la concezione del Welfare State (liberale e non paternalistica) e il processo di integrazione europea. Entrambe oggi sono a rischio di rottamazione: sul versante del Welfare le

disfunzioni dello stato sociale sono prese a pretesto per rinnegare le funzioni sociali dello Stato, deperendo la cognizione che una democrazia vera è anzitutto una democrazia inclusiva, che apre a tutti gli individui l'accesso ai diritti fondamentali e garantisce agli individui svantaggiati la possibilità di esercitarli. Sul versante dell'integrazione europea, si tende ad allargare l'unione in superficie, indebolendola così in profondità e l'idea della cittadinanza comune, che è fondamento del federalismo liberale, è bistrattata come anacronismo da " anime belle ". Siamo nel 2005 e molto presto, fra alcune settimane, perché così è previsto e comunque a pochi ancora noto, saremo chiamati alle urne per le elezioni amministrative regionali con l'Italia del voto divisa a metà. La mobilità del voto tra i due blocchi contrapposti è minima. Per vincere, è decisivo conquistare quella piccola porzione di elettorato disposta a " tradire " una parte per l'altra in particolare quella che si riconosce meno nel proprio schieramento di appartenenza e spesso il gioco lo fanno in molti casi le astensioni. Ci si illude che presentando nuove fisionomie di modelli o tatticismi dell'ultima ora, si migliorino i consensi a favore. Verità vuole che alla lunga i due schieramenti rischiano di arrivare, nella percezione comune, ad assomigliarsi troppo, così poi da indurre l'elettore ad identificarsi nella proposta più simpatica o più semplice, con la speranza che siano fondate sulla sincerità. L'Ulivo per distinguersi, deve porsi obiettivi strate-

gici, di medio termine, rimanere saldo nei propri valori, riuscire con metodo a motivare tutte le forze della coalizione su un programma condiviso, moderando i toni e proporre dei contenuti innovativi ai cittadini senza scollarli dalle tradizioni, emulando pure il modello emiliano. In questo DL Margherita nazionale, ha il compito, più di altri componenti dell'Ulivo, di corteggiare gli elettori dell'altra coalizione, con la convinzione che se riuscirà a coniugare politica al rapporto con il territorio, proponendo un'idea nobile ed alta della politica, recuperando valori riformisti - liberali legati al senso civico, bene comune, contratto sociale, orgoglio di appartenenza, si arriverà al grande successo dell'Ulivo in tutti le regioni. In verità sarà di tutti coloro che, a modello di noi emiliani, potrà ancora sentirsi, nel nuovo millennio, protagonista del proprio successo e così garantire un sano futuro alle generazioni a venire quando oggi manifestano segnali di cedimenti, mentre in realtà nei giovani la voglia di trovare percorsi a mete reali e appartenenza a ideali veri, forse è più forte di quanto sembri. Sul piano più locale DL Margherita, e tutto l'Ulivo, stanno scaldando i motori perché le elezioni regionali in Emilia Romagna possano produrre una vittoria che possa essere un chiaro esempio di riavvicinamento dei cittadini alla politica ed un segnale di grande rispetto e legame ad un territorio.

I TEATRI
REGGIANA

OPERA
2005

Monteverdi
Il ritorno di Ulisse in patria



Teatro Municipale Valli . 7 e 9 gennaio 2005, ore 20,30

BIPOP-CARIRE
CARTALÀ GRUPPO BANCARIO

FONDAZIONE
PIETRO MANCINI

IL PROGETTO "LA CITTA' DEI BAMBINI"

Al convegno internazionale che si è svolto a Roma ha partecipato anche la delegazione del CCR di Reggio Emilia. Riuniti i rappresentanti dell'Italia, dell'Europa e del Sudamerica.

CREDERE E INVESTIRE SUI GIOVANI

Per la seconda volta il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze di Reggio Emilia è stato invitato dal Professor Francesco Tonucci, ricercatore dell'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione-CNR che, in collaborazione con il Comune di Roma, organizza una volta all'anno il Convegno Internazionale del Progetto "La città dei bambini".

Riuniti intorno ad un grande Tavolo, i rappresentanti delle città italiane, europee e sud-americane che fanno parte del progetto, si confrontano e si raccontano, cercando di portare nuovi stimoli e critiche propositive al dibattito e, nello stesso tempo, proponendo modelli da seguire. Bellissime le iniziative della città di Rosario (Argentina): il Consiglio dei Bambini della città ha fatto approvare dall'Amministrazione Comunale una delibera



cialmente l'adesione della nostra città al Progetto del Professor Tonucci, i facilitatori Patrizia Musco e Pino La Monica espongono una breve relazione sul CCR reggiano, corredata da belle diapositive che mostrano i nostri ragazzi e ragazze al lavoro. E' presente anche l'assessore alla Cultura del Comune di Quattro Castella Fiorella Ferrarini, che annuncia con grande soddisfazione la nascita del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze della cittadina matildica. Gli interventi di sindaci e assessori continuano per tutta la giornata, ecco i nomi di alcune delle città presenti: Mantova, Pesaro, Pescara, Piombino, Pordenone, San Sepolcro, S.Teramo in Colle, Tortoli, Viareggio, Martellago, Verona, S.Lazaro in Savena e naturalmente Roma. Per le città europee presenti anche Barcellona e Granada. Il Sindaco di Roma, Walter Veltroni, annuncia che anche nella sua città verrà istituito il Giorno del Gioco (già 300 enti hanno aderito all'iniziativa proposta) e che il Consiglio Comunale ha eliminato l'art.12 del Regolamento di Polizia Municipale che vieta il gioco nei luoghi pubblici; inoltre nei prossimi mesi nasceranno altri 11 Consigli dei Bambini in altrettanti Municipi della capitale.

Concludiamo questo articolo con le parole di un filosofo: *i bambini sono i nostri profeti.... Poiché i profeti propongono l'imprevedibile; loro ci chiedono di rinunciare alle nostre sicurezze per inventare una città diversa....quindi imprevedibile....*

Troviamo il coraggio e lasciamoci contaminare dalle idee dei bambini!!!!

Patrizia Musco e Pino La Monica
facilitatori del CCR



che istituisce il "Giorno del Gioco". In quella giornata, negli uffici comunali e nelle scuole tutto si ferma e...tutti giocano!! Inoltre i ragazzi hanno creato una stazione radio tutta loro dove non solo conducono i programmi, ma ne decidono in piena autonomia la realizzazione. Altre esperienze interessanti giungono da Buenos Aires, dove i Consigli dei Bambini (in città ce ne sono 5) hanno appena incontrato il Sindaco per esporre una lunga lista di progetti e richieste. Anche Helsinki lavora da due anni con il CNR e la relatrice fa morire d'invidia i colleghi italiani comunicando che il Governo della città ha stanziato 420.000 Euro per il progetto Consigli dei Ragazzi e delle Ragazze! Questo significa davvero credere ed investire sui giovani!

Le città italiane iniziano a raccontarsi proprio con Reggio Emilia: l'assessore alla Scuola Luna Sassi comunica uffi-



Insediato il Consiglio dei Ragazzi e delle Ragazze di Quattro Castella

Il 16 dicembre, in una serata umida e uggiosa, all'interno del Comune di Quattro Castella l'atmosfera era quella delle grandi occasioni: la sala consiliare era illuminata e riscaldata dai sorrisi ragianti di genitori, insegnanti e giovani consiglieri! E' forse questo il momento più emozionante di tutta l'esperienza: il Consiglio Comunale degli adulti ha consegnato nelle mani dei 20 ragazzi e ragazze eletti una pergamena che attesta la loro nuova condizione: rappresentanti consapevoli di tutti i loro coetanei, portatori di idee, progetti e consiglieri del Sindaco.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dumas Iori ha espresso a nome dei suoi colleghi la grande soddisfazione per la nascita del CCR Castellano, ringraziando i genitori, le scuole e gli insegnanti che sono parte integrante del progetto; l'assessore alla Scuola, Cultura e Pari Opportunità Fiorella Ferrarini, che ha fortemente voluto e sostenuto il progetto, ha ribadito che la valenza educativa del CCR è fondamentale per aiutare i ragazzi a diventare cittadini consapevoli e per renderli attivamente parteci-



da "di mettersi in discussione e cambiare la città. E finalmente i 20 consiglieri hanno potuto presentarsi e raccontare perché e con quali progetti si sono voluti candidare al CCR: non sono mancati i momenti di commozione e di ilarità per le loro parole semplici, fresche, ingenua ma così cariche di entusiasmo. Applausi sinceri mentre il Sindaco consegnava personalmente le pergamene con l'attestato di Consigliere Comunale. I facilitatori che accompagneranno i ragazzi in questa stimolante av-

dei Ragazzi e delle Ragazze. Si è parlato degli articoli più importanti della Convenzione sui diritti dell'infanzia scitta dall'Unicef e dall'ONU: noi ragazzi eravamo molto interessati perché l'argomento ci toccava da vicino. Sono state proposte cinque "aree tematiche" da affrontare da parte del C.C.R.:

- AMBIENTE ED ECOLOGIA
- CULTURA, INTERCULTURA E SPETTACOLO
- SPORT E TEMPO LIBERO
- SOLIDARIETA' E SALUTE
- SICUREZZA STRADALE

Reggio Emilia - Insediato il CCR della IV Circoscrizione!!

di **Filippo Montanari** e **Matteo Platani**
consiglieri CCR di Reggio Emilia

Sabato 04 dicembre alla presenza del vicesindaco Franco Ferretti. All'ingresso del CCR ci siamo subito presentati ai due facilitatori Patty e Pino. Poi abbiamo esposto le nostre idee ed i nostri progetti agli altri ragazzi e alle altre ragazze del consiglio prima dell'arrivo del nostro amico Orlando Gherardini dell'UNICEF che ci ha spiegato ed illustrato i diritti dei bambini e delle bambine.

Alle ore 18.00 finalmente sono arrivati i genitori, il vicesindaco Ferretti ed i consiglieri adulti della IV Circoscrizione. Dopo il saluto del Presidente Paolo Rozzi abbiamo presentato i nostri progetti al pubblico e dopo l'intervento del vicesindaco ci sono state consegnate le pergamene direttamente dalle mani dei consiglieri uscenti del vecchio CCR!!

E dopo aver ricevuto gli attestati...la parte più sostanziosa e divertente: il rinfresco!!!

Siamo tornati a casa felici e contenti per l'interessante e divertente esperienza vissuta.



alla vita sociale del territorio; il Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Vezzano e Quattro Castella, Atos Nobili, nel suo intervento, ha voluto portare all'attenzione dei giovani consiglieri i temi importanti della solidarietà e dell'impegno verso i più deboli, auspicando che il CCR lavori in questa direzione. Brevemente, tutti i capigruppo politici hanno voluto salutare ed augurare "buon lavoro" ai ragazzi.

Il sindaco Cesare Beggi ha promesso che il Consiglio degli adulti "ascolterà" veramente ciò che i ragazzi chiederanno e proporranno, raccogliendo volentieri la "sfi-

ventura sono Patrizia Musco e Pino La Monica, che già si occupano con passione del CCR di Reggio Emilia; a loro si è aggiunta una giovane educatrice di Quattro Castella, Chiara Bertolini, che già conosce e lavora con gli studenti del territorio.

Ci sembra doveroso concludere questa cronaca con due brevi articoli scritti dai consiglieri.....

di **Nicola Gambini**,
consigliere CCR di Quattro Castella
Quattro Castella - Il giorno 11/12/04 presso la Sala Consiliare del Municipio, si è svolto il primo incontro del Consiglio Comunale



I RICERCATORI NON FANNO MARCIA INDIETRO

La settimana di agitazione promossa all'interno dell'Ateneo ha sensibilizzato studenti e opinione pubblica. La mobilitazione continuerà anche in questo nuovo anno



di Guido Sassi

La protesta dei ricercatori universitari sembra dare qualche frutto. Dopo la settimana di agitazione che ha investito gli atenei italiani, tra i quali proprio quello modenese reggiano, si stanno iniziando a contare gli effetti della mobilitazione, che nella nostra università ha raggiunto dimensioni importanti.

Grazie all'iniziativa di vari docenti, come, tra i più in vista Coppock, Goldoni, Caselli, i presidi di alcune facoltà, tra i quali Olmes Bisi per ingegneria a Reggio Emilia, la rilevanza del problema, che investe la nostra università non meno di altre italiane, ha assunto dimensioni di importante visibilità.

La settimana di agitazione promossa all'interno dell'ateneo in particolare, collocata in prossimità dell'avvento, poi repentinamente sospeso, del ministro Moratti, ha sensibilizzato studenti e opinione pubblica su un tema che rimane di scottante attualità. Se l'obiettivo di arrivare ad un "incontro-scontro" con il ministro nei giorni della sua poi abortita visita a Modena nel mese di novembre non è andato in porto, non va registrato che un insuccesso parziale per i protestatari, consci di avere lanciato un segnale forte al governo in tema di istruzione. Il fatto poi che la protesta sia cresciuta di intensità ed importanza a livello nazionale, ha sortito alcuni effetti positivi in sede legislativa. In particolare, il DDL De Maio-Moratti sui docenti universitari, contrariamente a quanto previsto nel precedente calendario 'di massima', non è stato discusso a dicembre dall'Aula della Camera. Si tratta, dopo la previsione dello sblocco delle assunzioni, di un altro risultato della mobilitazione del mondo universitario. Tuttavia, come espresso dal Coordinatore Naziona-



le dei Ricercatori Universitari Merafina, nel maxi-emendamento alla finanziaria, il blocco delle assunzioni è stato eliminato per la scuola e l'università ma non per gli enti di ricerca. Per questi si deve registrare il quarto anno di blocco. Inoltre l'art. 16 bis stabilisce addirittura una riduzione del 5% degli organici degli

enti. Per quanto riguarda la docenza universitaria, invece, c'è stato un nuovo rinvio. La discussione era prevista alla Camera per metà dicembre ma la riunione dei capigruppo ha aggiornato il tema a questo mese. Nel mondo universitario sembra a questo punto una certa spaccatura tra il Crui, il comitato che dà voce ai ret-

tori delle università italiane, e l'Andu, l'associazione dei docenti. Mentre i rettori esprimono soddisfazione per il risultato ottenuto, l'associazione dei docenti pone l'accento sui risultati ancora da ottenere, e allo stesso tempo indica nel Crui uno strumento obsoleto per rappresentare gli interessi del mondo universitario. Tutto questo si traduce per Reggio Emilia e Modena in uno stato di ancora viva preoccupazione dei ricercatori, che non sembrano intenzionati a fare marcia indietro sulla strada intrapresa. Difficile pensare a questo punto che i docenti che hanno rinunciato ai corsi possano recedere dalle proprie intenzioni. Anzi, la mobilitazione continuerà anche con il nuovo anno, anche perché il problema è reale e investe varie facoltà, da Scienze della Comunicazione a Ingegneria, da Biotecnologia a Economia. In questo senso le mozioni già approvate dai vari consigli di facoltà in sfavore del DDL Moratti vanno considerate come attuali, indice di un dissenso che continuerà a proporsi nelle forme possibili.

SCHEDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA Anno accademico 2004 - 2005

	Modena	Reggio E.	Totale
Facoltà	8	4	12
Dipartimenti	17	3	20
Dipartimenti integrati sanitari	8	-	8
Centri interdipartimentali	5	-	5
Biblioteche	8	1	9
Corsi di laurea	64	18	82
Dottorati di ricerca	33	-	33
Scuole di specializzazione	47	-	47
Master	23	2	25
Iscritti 2003-2004	14.865	4.211	19.076

SITUAZIONE PERSONALE

	attuale	A.A. 2003 - 2004	vacanti
Docenti	728	748	141
Ordinari	256	262	
Associati	265	283	
Ricercatori	207	203	
Personale tecnico- amministrativo	525	534	141
Totale	1253	1282	282

N.B. Al personale attualmente in servizio sono da aggiungere 110 assegnisti di ricerca e 41 collaboratori per il tutoraggio e le lingue straniere

POPOLAZIONE UNIVERSITARIA SEDE DI REGGIO EMILIA A.A. 2003 - 2004

Corso di studio	Iscritti	Fuori Regione	%
Diploma universit.	2	2	100,00
Lauree ante riforma	1068	156	14,60
Lauree triennali	3024	839	27,74
Lauree specialistiche	117	20	17,09
TOTALE	4211	1017	24,15

POPOLAZIONE UNIVERSITARIA DELL'ATENEO A.A. 2003 - 2004

Corso di studio	Iscritti	Fuori Regione	%
Diploma universit.	74	19	25,67
Lauree ante riforma	4419	1094	24,75
Lauree triennali	10755	2598	24,15
Specialistiche ciclo unico	1496	467	31,21
Lauree specialistiche	635	136	21,41
Scuole di specializzazione	705	227	32,19
SSISS	330	86	26,06
Sub totale	18414	4627	25,12
Dottorati di ricerca	326	107	32,82
Master	336	152	45,23
TOTALE	19076	4886	25,61

POPOLAZIONE UNIVERSITARIA SEDE DI MODENA A.A. 2003 - 2004

Corso di studio	Iscritti	Fuori Regione	%
Diploma universit.	72	17	23,61
Lauree ante riforma	3351	938	27,99
Lauree triennali	7731	1759	22,75
Specialistiche ciclo unico	1496	467	31,21
Lauree specialistiche	518	116	22,39
Scuole di specializzazione	705	227	32,19
SSISS	330	86	26,06
Sub totale	14203	3610	25,41
Dottorati di ricerca	326	107	32,82
Master	336	152	45,23
TOTALE	14865	3869	26,02



BORSE DI STUDIO, UN ANNO DIFFICILE

Erogato solo il 70% dei finanziamenti in favore degli studenti. Crescono gli oneri per l'Ateneo

Tempi duri, durissimi per gli studenti reggiani. Anche quest'anno, come ad ogni dicembre, l'Arestud ha diramato i dati sulle borse di studio erogate per l'Anno Accademico in corso. Nonostante gli sforzi profusi, l'ente atto a garantire il diritto allo studio non è riuscito a coprire nemmeno il settanta per cento degli aventi diritto (69,5%), il dato più basso di tutti i tempi per la nostra regione. Insomma, tre studenti meritevoli su dieci rischiano di dovere rivedere il proprio percorso di studi a causa di mancati introiti su cui, per diritto acquisito, avevano fatto conto.

Il finanziamento disponibile infatti garantirà la copertura iniziale di 1.200 borse di studio rispetto ai 1.726 studenti risultati idonei (1.274 a Modena e 452 a Reggio Emilia) all'assegnazione per l'anno accademico 2004/2005. Il notevole scarto è determinato soprattutto dall'aumento dei fuori sede, dei pendolari e degli idonei al primo anno.

Rispetto ai dati dell'anno scorso è sensibilmente aumentata tra gli idonei la quota di studenti fuorisede, che con un incremento di 110 unità

rispetto al 2003 arrivano a quota 832, pari al 48,2% del totale. Aumenta anche il numero degli studenti pen-



dolari, che passano a 446 contro i 374 dell'anno precedente, rappresentando così il 25,8% degli idonei.

La crescita riguarda inoltre gli studenti iscritti al primo anno, che passano da 499 a 679, di cui 132 provenienti da paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Ad incidere negativamente sul ri-

sultato ottenuto per l'anno in corso è stato il fabbisogno di risorse. La cifra necessaria per la copertura delle 1200 borse di studio dell'Anno Accademico 2004/2005 è salita a 4 milioni di euro, contro i 3 milioni e 400mila euro dell'anno precedente. Il presidente di Arestud, Vanni Bulgarelli, conta su interventi integrativi per superare la soglia del 70% ed avvicinarsi a quote più vicine agli anni passati: "Se l'impegno congiunto di Regione, Università e Arestud per la massima copertura delle borse di studio dovesse raggiungere l'obiettivo - commenta Vanni Bulgarelli, presidente di Arestud - avremmo la più alta quantità di risorse mai messa a disposizione per questo tipo di benefici da parte di Arestud e riusciremmo a garantire una copertura molto più alta del 70% iniziale. Le risorse a cui puntiamo - conclude Bulgarelli - avrebbero addirittura consentito una copertura del 100% l'anno scorso, eventualità non realizzabile quest'anno perché la tipologia degli studenti idonei richiede impegni finanziari più elevati".

UNA NUOVA GUIDA PER SdF

Roberta Cardarello eletta Preside della neonata facoltà

Finalmente la neonata facoltà di Scienze della Formazione si può dire viva e attiva, grazie alla elezione del suo primo preside, avvenuta il 13 dicembre scorso.

Sarà la professoressa Roberta Cardarello a guidare la quarta facoltà reggiana. Nella votazione ha pressoché raccolto l'unanimità dei consensi dei colleghi, garantendosi sette degli otto voti degli aventi diritto.

La docente, straordinario di Didattica e Pedagogia speciale, non ha perso tempo ed ha fatto subito intendere di volere al più presto lavorare per una crescita rapida della facoltà nella sede reggiana. Dopo tanti anni nel corso dei quali il destino di Scienze della Formazione è apparso incerto, ora il clima è decisamente mutato. Un'opportunità che la preside Roberta Cardarello vuole cogliere al volo: "Sono davvero molto grata ai colleghi che mi hanno espresso la loro fiducia, e confido altrettanto nella loro collaborazione. Il lavoro che mi aspetta è sicuramente moltissimo, e potrà essere affrontato solo con il concorso di tutti. La facoltà di Scienze della formazione rappresenta infatti una novità importante, e in quanto tale particolarmente impegnativa, per l'Ateneo e per la sede di Reggio Emilia".

La nuova facoltà di Scienze della formazione troverà sede alla ex Caserma Zucchi, si spera al più presto. Le previsioni iniziali di un suo possibile impiego fin dall'inizio dell'anno accademico 2004-05 hanno lasciato spazio alle ipotesi più credibili di un trasferimento in corso di 22005, si spera prima dell'avvento dell'estate. Ma nulla è ancora certo. Nella nuova sede ad ogni modo, si trasferiranno nell'immediato 12 docenti, destinati probabilmente a consolidarsi a 18 nel nuovo anno quando verranno - si veda l'articolo sulla pro-

testa nazionale - sbloccate le assunzioni, ed i corsi di laurea di Scienze della formazione primaria e di Scienze dell'amministrazione dei servizi sociali e sanitari. Alla fine dell'anno accademico 2003 - 2004 risultavano iscritti ai corsi 643 studenti, mentre quest'anno le matricole sono complessivamente 278. Un aumento consistente della domanda di istruzione nel campo della formazione, che richiede adeguamenti di tipo strutturale per la facoltà reggiana: "Il primo compito che ci aspetta - ha aggiunto la professoressa Cardarello - è senz'altro quello di garantire e potenziare la qualità degli attuali corsi di studio: sia quello di Scienze della formazione primaria che quello di Scienze dell'amministrazione dei servizi sociali e sanitari, che hanno fatto registrare un incremento sensibile del numero degli studenti iscritti, cui occorre corrispondere con un adeguamento della docenza, dell'organizzazione e della logistica. Aspettiamo con ansia la definitiva collocazione presso la ex caserma Zucchi per disporre del necessario supporto alle accresciute esigenze di spazi e di laboratori tanto per gli studenti quanto per i docenti della Facoltà. La seconda priorità è quella di collegare in modo sempre più incisivo la didattica con le molte iniziative di ricerca, anche attraverso il concorso dei Dipartimenti interessati. I laureati della facoltà, che operano, con diversi profili, nell'ambito della formazione, dei servizi e della scuola, sono chiamati ad essere dei moltiplicatori di cultura: abbiamo perciò la responsabilità forte di garantire loro i più alti livelli di conoscenza, competenze sempre aggiornate dalla ricerca e visione critica dei problemi. Un altro obiettivo decisivo sarà quello di incrementare gli scambi culturali, sia attraverso il raccordo con centri di ri-

cerca internazionale, sia con le Università della Regione, sia con le molte importanti espressioni della vita culturale locale".

Identikit

Roberta Cardarello è professore straordinario di Didattica e Pedagogia Speciale presso l'Università di Modena e Reggio Emilia dal 1.11. 2001, dove insegna Didattica Generale e Pedagogia Sperimentale nel Corso di Laurea di Scienze della Formazione Primaria.

Ha iniziato la sua attività scientifica e didattica presso l'Università di Parma, è stata docente di Pedagogia Sperimentale e Didattica Generale nelle Università di Parma, Milano Cattolica, Cagliari, presso le Siss Sardegna e Emilia Romagna, e nei Corsi per la Formazione dei Dirigenti scolastici (Cuoa e Formez). È Membro del Consiglio Direttivo della SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica) dal 1999. Presso il nostro Ateneo è stata Segretaria della Commissione senatoriale dell'Università di Modena e Reggio Emilia per la Progettazione della Facoltà di Scienze della Formazione (2002-2003) Delegato del Rettore alla Formazione e all'Aggiornamento per la sede di Reggio Emilia dal dicembre 2002 ad oggi. Membro del Collegio di Dottorato in Scienze Sociali Teoriche e Applicate dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Referente del Corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria dal 23 Marzo 2004. È autrice di svariati saggi e ricerche sui temi della pedagogia della lettura e della comprensione dei testi, sulla comunicazione visiva e televisiva (ha collaborato con la RAI di Roma per progetti di ricerca negli anni 1999-2000), sulla teoria e la metodologia della ricerca empirica e sperimentale nei processi formativi

NEWS DALL'UNIVERSITA'

Agevolazioni Auto

È attiva un'interessante convenzione per gli studenti universitari di Modena e Reggio Emilia. È disponibile infatti "ACI One" che consente agli studenti dell'ateneo di ottenere l'iscrizione al sodalizio automobilistico ad un prezzo ridotto, godendo di svariati vantaggi.

I servizi previsti da "ACI One", includono la possibilità di partecipare ad un corso gratuito per il recupero dei punti patente, pratica altrimenti operosissima, il soccorso stradale gratuito sul veicolo indicato nell'associazione nell'ambito della Regione Emilia Romagna e varie agevolazioni fiscali. La tessera viene fornita al prezzo di 35,00

Inaugurazione laboratorio

Lunedì 13 dicembre 2004 è stato inaugurato presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Civile dell'Ateneo in via Vignolese a Modena, il Laboratorio di progettazione integrata e simulazione dei sistemi robotici (LA.P.I.S.). Uno strumento di grande modernità al servizio di ricercatori e studenti che arricchisce la Facoltà di Ingegneria.

Alla cerimonia sono intervenuti il Rettore prof. Gian Carlo Pellacani, il Preside della Facoltà di Ingegneria - sede di Modena - prof. Paolo Tiberio, l'Assessore regionale alle Attività produttive Duccio Campagnoli, il Sindaco di Modena prof. Giorgio Pighi, il Presidente dell'Unione industriali di Modena dott. Vittorio Fini.

Scoperta scientifica

È stata identificata dai ricercatori del LABGEN del nostro Ateneo una nuova malattia genetica. Un successo importante per il gruppo di ricercatori reggiano modenesi, che hanno illustrato i progressi scientifici raggiunti all'interno di una conferenza tenuta lo scorso dicembre presso la Biblioteca Scientifica di Modena

Il prof. Sebastiano Calandra, Direttore del Dipartimento di Scienze biomediche, il prof. Stefano Ferrari della facoltà di Bioscienze e biotecnologie, il prof. Giuseppe Torelli, Preside della facoltà di Medicina e chirurgia, sono intervenuti nello spiegare le potenzialità connesse alla scoperta di questa patologia, in particolare le prospettive rese disponibili ora nella cura del diabete, della insulinoreistenza, dell'atero-trombosi e di altre patologie.

Premio

L'ingegnere Giulia Catellani, assegnista di ricerca presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, è la vincitrice della prima edizione del Premio di studio "Ing. Vincenzo Ganzerli".

L'istituzione del riconoscimento voluto dall'API di Modena, dell'importo di 1.000 euro, è destinato in favore di attività di ricerca condotte da laureati o dottori o assegnisti di ricerca della facoltà di Ingegneria, i quali abbiano prodotto risultati particolarmente innovativi nel campo della meccanica.



LIBRI

La montagna degli italiani

È stato presentato il 10 dicembre, presso l'Aula Magna della Facoltà di Lettere e Filosofia (Largo S. Eufemia 19) a Modena, il volume dedicato alla conquista italiana del K2, scritto da Achille Compagnoni...

Il K2 è la montagna degli italiani sin dal 1909, quando il Duca degli Abruzzi aveva indicato il percorso da seguire per raggiungere la cima lungo la cresta Sud-Est, che da quel momento porterà il suo nome. Vent'anni dopo, il prof. Ardito Desio, iniziò a cullare il sogno di riuscire a conquistare la seconda vetta del mondo, alpinisticamente la più difficile. Il sogno divenne realtà nel luglio 1954 quando Desio condusse al successo la spedizione italiana. Il 31 luglio del 1954 Achille Compagnoni e Lino Lacedelli ponevano per la prima volta orme umane su quella vetta fino ad allora inviolata. Per ricordare la storica impresa, Achille Compagnoni ha scritto un libro con l'obiettivo di invitare il lettore a rivivere in sua compagnia i momenti più esaltanti di un'impresa che ancora oggi si ricorda tra le più significative conquiste dell'uomo.

Alla ricerca della via più breve: un'avventura matematica

Prosegue presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia il ciclo di conferenze divulgative promosse dal Dipartimento di Matematica intese a ravvivare l'interesse dei giovani nei confronti di questa impegnativa materia che spesso spaventa gli studenti, che la vedono noiosa, difficile e priva di spunti. Ultima iniziativa, in tal senso, in ordine di tempo, risulta essere l'incontro dedicato al-

la presentazione di un libro tedesco "Das Geheimnis des Kürzesten Weges" di René Brandenberg e Peter Gritzmann, matematici della Technische Universität di Monaco (Germania). All'incontro, che si è svolto il mercoledì 15 dicembre 2004 all'Aula I del Dipartimento di Matematica a Modena ha partecipato il professor Stefano Ruggerini. La versione originale del volume in Germania ha avuto molta fortuna ed è già giunta alla sua terza edizione, mentre in Italia la sua traduzione "Alla ricerca della via più breve: un'avventura matematica", curata dallo stesso professor Stefano Ruggerini, risale al 2004 per merito dell'editore Springer. Il libro tratta di un'affascinante introduzione alla cosiddetta teoria dei grafi e lo fa in maniera originale e imprevedibile. La storia narra infatti la vicenda di Rut, quindicenne, da poco trasferitasi con la famiglia in Germania al seguito del padre che lavora per un'azienda produttrice di software. Nella nuova scuola Rut sta attraversando un periodo di crisi quando il padre, un giorno, le regala un computer nuovo. È l'inizio di un'avventura. Nel computer è infatti installato Vim: un programma che ascolta, capisce e risponde alle domande di Rut, la quale finisce per confidargli le proprie difficoltà a scuola, soprattutto nei confronti della matematica. Raccontata da Vim, quella che sembrava una disciplina astratta e "lontana dal mondo" prende una forma completamente nuova e affascinante, mostrandosi capace di sorprendenti applicazioni. Il lettore è così guidato, con Rut, alla scoperta di quel settore della matematica discreta che affronta l'eterno problema della ricerca della "via maestra", ossia di quel percorso che, tra i tanti possibili, si distingue perché più breve, più economico, più veloce.

INFANZIA

MINORI

HANDICAP

PSICHIATRIA

ANZIANI

Servizi alla Persona

SENSIBILITÀ è la capacità di comprendere i bisogni di una collettività in costante divenire, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione, operando per offrire risposte adeguate e rispettose dell'individualità di ciascuna persona.

AFFIDABILITÀ è la certezza di offrire, ad Istituzioni pubbliche e a privati, servizi diversificati, integrati e conformi alle normative, certificati per la gestione e l'assicurazione della qualità, coerentemente con la propria missione d'impresa non profit.

IMPEGNO SOCIALE è la scelta di offrire servizi esclusivi alle fasce più deboli della popolazione, assicurando professionalità, innovazione e qualità delle prestazioni. Coopselios è un soggetto del welfare community, che opera in una logica di integrazione con le Istituzioni nei settori: Infanzia, Minori, Handicap, Psichiatria e Anziani.

COMPETENZE non è un caso se gli oltre 1.500 operatori Coopselios, tra soci, dipendenti e volontari, sono professionisti qualificati e costantemente aggiornati. E non è un caso che operino quotidianamente avendo come obiettivo prioritario la qualità, nel contesto di una organizzazione moderna, efficiente ed efficace.

SENSIBILITÀ, AFFIDABILITÀ, IMPEGNO SOCIALE E COMPETENZE in un mondo dove i bisogni cambiano costantemente anche Coopselios cambia, ma solo per migliorare la qualità dei propri servizi, perché fonda la propria attività sulla centralità della persona.



COOPSELIOS

SERVIZI ALLA PERSONA

www.coopselios.com

COOPERATIVA SOCIALE COOPSELIOS S.c.r.l.
Via M. K. Gandhi, 3 - Reggio Emilia
Tel. 0522 323676 - Fax 0522 323658 - e-mail: info@coopselios.com



I° CONGRESSO NAZIONALE SIOS: VOGLIA DI DIALOGO COSTRUTTIVO

Si è svolto presso l'Hotel Classic di Reggio Emilia il 1° Congresso Nazionale della neonata Società Italiana Ospedaliera per la Sterilità (SIOS) alla presenza e con il patrocinio delle più alte cariche amministrative e politiche Provinciali e Comunali.

Il Congresso, la cui realizzazione a Reggio Emilia è stato un doveroso omaggio ad uno dei Soci Fondatori ed attuale Presidente della Società, il Prof. Giovanni Battista La Sala, Direttore dell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Arcispedale S. Maria Nuova, ha visto la partecipazione di oltre 250 iscritti, evento inconsueto nel panorama Nazionale ad una "prima" ed ha riflesso in ciò il grande entusiasmo con cui è stata accolta la SIOS sin dalla sua fondazione, circa un anno fa.

Aldilà del semplice dato numerico, l'impressione immediatamente



Nella foto in alto: il prof Giovanni Battista La Sala ideatore del primo congresso nazionale Sios

etici, scientifici e clinici non più relegabili alle "torri di avorio" di Ospedali, Università o Istituti di ricerca. Non stupisce quindi che gli interventi, in sede congressuale, non si siano limitati a quelli su base medica pre-programmati ma abbiano visto la partecipazione di giuristi di livello nazionale, di medici ostetrici di ogni regione italiana, di Associazioni di pazienti/utenti e di semplici coppie.

Il patrocinio all'evento della "Associazione Ostetrici e Ginecologi Ospedalieri Italiani (AOGOI), la maggiore del settore in Italia, è diretta conferma della sentita necessità di "trovarsi", aldilà di schieramenti "corporativistici", in un consesso comune in cui parlare di tali problemi con la maggiore disponibilità e razionalità possibile: la SIOS, con il suo 1° Congresso Nazionale a Reggio Emilia, pare avere dato la possibilità a tutti di iniziare con il piede giusto questo cammino.



ricavabile dalla "due giorni" di intenso dibattito su argomenti medici e legali attuali e...fin troppo scottanti, è che si attendesse da tempo, in Italia, la possibilità di un confronto aperto, sereno per quanto possibile e costruttivo se possibile, sotto l'egida di una Società che si propone di fare dell'assenza di preconcetti verso chicchessia la sua arma migliore. Già acquista maggiore importanza, se possibile, per il fatto che il Congresso ha avuto luogo ad appena nove mesi dalla approvazione della nuova Legge (40/2004) regolamentante la sterilità di coppia nel nostro Paese; Legge tutt'ora oggetto di feroci polemiche che attraversano tutti gli schieramenti politici e che coinvolge direttamente i cittadini su problemi



LANDI RENZO SPA FESTEGGIA I PRIMI 50 ANNI

Si è tenuta venerdì 10 dicembre scorso presso la Fonderia, suggestiva sede della Fondazione Nazionale della Danza e quindi della Compagnia Aterballetto, la festa dei 50 anni di Landi Renzo SpA.

Fondata dal Sig. Renzo Landi - padre dell'attuale Amministratore Delegato, Stefano - nel 1954, l'azienda è a capo di un Gruppo leader mondiale nel settore dei sistemi gpl e metano per auto-

trazione, che impiega oggi 300 persone e che fatturerà nel 2004 circa 70 milioni di euro, con una quota di export in tutti i continenti pari al 70 %.

Hanno partecipato alla festa i dipendenti di Landi Renzo SpA con i loro familiari ed anche quelli di Landi



srl, che è stata fondata ben 75 anni fa, prima azienda italiana del settore gas per autotrazione, ed infine tutte le persone di MED SpA, società operante nel settore elettronico acquisita 4 anni fa. Erano anche presenti i responsabili delle società estere del Gruppo con sede in Olan-

euro a PRO.RA, che raccoglie contributi da destinare a progetti di Radioterapia Oncologica. Il Respon-

sabile di PRO.RA è il Direttore del Servizio di Radioterapia Oncologica dell'ospedale Santa Maria Nuova della nostra città, Dott. Luciano Armaroli, che si sta adoperando per acquisire e mantenere aggiornati apparecchi tecnologici di avanguardia nella cura radioterapica dei tumori

da, Polonia, Brasile, Cina. Nell'intervento di benvenuto, l'Amministratore Delegato Stefano Landi ha annunciato la donazione di 75.000

per offrire ai pazienti la migliore accoglienza possibile. L'obiettivo è quello di festeggiare l'importante ricorrenza con un segno tangibile che contribuisca a migliorare le condizioni di vita nella comunità locale, in cui il Gruppo mantiene profonde radici, nonostante la forte internazionalizzazione.

Nell'occasione, il Presidente dell'azienda, Giovannina Domenichini Landi, ha consegnato un premio a una trentina di dipendenti - e ad alcuni ex dipendenti - che vantano un'anzianità lavorativa superiore a 20, 25, 30 anni, ringraziandoli per aver fornito un contributo fondamentale all'attività e al successo del Gruppo con il loro lavoro, la loro fedeltà e attaccamento aziendale.

Nella foto in alto il gruppo dei premiati con il Presidente Giovannina Domenichini Landi e l'Amministratore Delegato Stefano Landi. A fianco: l'intervento di benvenuto dell'Amministratore Delegato Stefano Landi.





CHLORINE FREE



CHEMIMECHANICAL PULP

Via delle Industrie, 58 - 42026 Ciano d'Enza
Reggio Emilia - Italy
Tel. ++39 522 24 28 11 - Fax ++39 522 87 89 44
e - mail: sicemsaga@tin.it

CHI E' ALLA GUIDA DELL'AMIAT, L'AZIENDA MULTISERVIZI IGIENE AMBIENTALE E' UN REGGIANO CHE FA PULIRE LA CITTA' DI TORINO

Per Ivan Strozzi il difficile incarico di far mantenere pulito il capoluogo piemontese. Sono dieci le circoscrizioni con circa 140.000 abitanti. Il confronto con Reggio Emilia. In attività la più grande discarica d'Italia.



di Ivan Strozzi
Amministratore delegato AMIAT

L'Amiat, Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A., si occupa della raccolta rifiuti e dell'igiene urbana della Città di Torino dal 1969, offrendo un servizio quotidiano a circa 900.000 cittadini.

1980 dipendenti, fra impiegati, dirigenti e operai; 12 sedi operative in città; 1400 mezzi circolanti come motocicli, compattatori, spazzatrici, lavastrade; circa 72.000 strumenti e attrezzature, quali cassonetti, campane, cestini.

Torino è divisa in 10 Circoscrizioni, alcune delle quali con circa 140.000 abitanti possono essere paragonate a Reggio Emilia. Uno dei problemi più intriganti da risolvere è il mantenimento della pulizia delle strade. A Reggio la costruzione di condomini è avvenuta anche con la presenza di garages o posti macchina e quindi la pulizia potenzialmente è più facile. A Torino invece, a differenza di Reggio, i grandi condomini costruiti in anni 1950-1960 non sono stati dotati di garages e quindi

frequentano bar e paninoteche che hanno occupato ex rifugi per le barche che navigano il fiume. E' un luogo affascinante per la visione generale e per i ritrovi caratteristici chiamato "I Murazzi". Non potete immaginare in quale stato si trova al mattino quel luogo: bottiglie di vetro, bicchieri di carta, lattine etc., ed i nostri operatori che soltanto dalle sette-otto possono intervenire. C'è però un problema che accumuna Torino e Reggio Emilia: la necessità di costruire un impianto di termovalorizzazione. Dopo anni di parziale immobilismo, forse derivato dal fatto che Torino ha ancora in attività la più grande discarica d'Italia, (vi entrano ogni giorno circa 1300-1500 tonnellate di rifiuto, producendo un gas che viene portato presso alcune centrali in grado di produrre energia elettrica da erogare a 100.000 abitanti di Torino) nel corso del 2004 dopo diversi confronti abbiamo scelto il luogo dove costruire l'impianto che dovrebbe essere operativo per la fine del 2009 e l'inizio del 2010, risolvendo così in modo definitivo lo smaltimento dei rifiuti

CHI E'

- Nasce a Reggio Emilia il 15/06/1946, coniugato, con una figlia.
Laurea in Chimica Industriale presso la Facoltà di Chimica Industriale di Bologna. Dopo alcune esperienze nel settore della MEDICINA DEL LAVORO e nel Settore dell'IGIENE AMBIENTALE, diventa Direttore Tecnico dell'allora AMSC, ora AGAC, azienda operante nel settore dei rifiuti solidi urbani.
Nel 1984 va ad operare nel settore dei cosiddetti "rifiuti industriali" con una società di Bologna di cui diventa Presidente operativo.
Milano però è un'attrazione lavorativa eccellente, per cui si trasferisce e diventa Direttore dell'Area Servizi Ambientali ed Energetici di "LOMBARDIA RISORSE". Durante quel periodo viene chiamato dal Ministero dell'Ambiente per occuparsi del PIANO DI RISANAMENTO DELL'AREA AD ALTO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE DELLA SICILIA ORIENTALE (GELA, SIRACUSA, AUGUSTA, PRIOLO).
Nel 1995 vince il concorso per diventare DIRETTORE GENERALE AMIAT che a Torino pulisce la Città, ne raccoglie i rifiuti e li smaltisce nella più grande discarica italiana gestita dal sistema pubblico.
Nel 1997 viene chiamato a Padova per unificare e fondere le tre Aziende pubbliche della città di Padova.

Portata a termine questa esperienza, ritorna a Torino nell'azienda dove era stato in precedenza, ad assumere la funzione di AMMINISTRATORE DELEGATO con tre compiti precisi:

- 1 Trasformare l'Azienda in S.p.A.
- 2 Pianificare il nuovo impianto di termovalorizzazione (inceneritore)
- 3 Predisporre il piano per la pulizia della città e per la viabilità invernale (sgombero neve dalle strade) in preparazione all'evento OLIMPICO INVERNALE DEL 2006.

vernali del 2006"

I Giochi Olimpici Invernali del 2006 rappresentano per la Città di Torino un evento eccezionale, evento durante il quale il decoro e la pulizia della città saranno due fattori molto importanti per promuovere in tutto il mondo e l'immagine di una città curata e accogliente per le migliaia di turisti che la visiteranno. L'Amiat ha dunque predisposto per quest'evento un progetto articolato che verrà attivato già da gennaio 2005, in occasione dei primi test per l'evento, e che prevede l'impiego aggiuntivo di personale in ciascuna delle aree e dei percorsi maggiormente interessati dall'affluenza di persone. Tale piano terminerà nel marzo 2006 in occasione delle Paraolimpiadi. Per ogni sito Olimpico è stata individuata una prima zona immediatamente adiacente, recintata e presidiata, all'interno della quale ogni attività è di esclusiva competenza del TOROC, ed una seconda zona, generalmente costituita dalle aree esterne alla zona recintata, la cui pulizia sarà affidata all'Amiat. Le attività che l'Amiat svolgerà saranno prevalentemente di nettezza urbana e svuotamento contenitori con un presidio permanente delle zone non recintate dei siti competitivi (Palasport Olimpico, Torino Esposizioni, Oval Lingotto, Palavela), dei siti non competitivi (Stadio Olimpico, Medals Plaza e Piazza d'Armi), dei siti training (Palaghiaccio) e dei villaggi atleti e media (Olympic Village, Lingotto Fiere). Inoltre curerà la pulizia dei percorsi cittadini interessati dallo spostamento di atleti e giornalisti e dei siti di maggiore affluenza turistica. Ai fini di garantire la sicurezza dei partecipanti ai vari eventi olimpici è stato anche previsto lo spostamento dei contenitori dei rifiuti non recuperabili e dei rifiuti differenziati al di fuori delle aree limitrofe ai siti olimpici, che verranno sostituiti da appositi cestini con sacco trasparente approvati dalla Questura di Torino. Infine, per quanto riguarda la viabilità invernale, l'Amiat, in collaborazione con il Comune di Torino, la Polizia Municipale e GTT ha predisposto un piano integrativo in caso di precipita-



I pupazzi delle Olimpiadi Neve e Gliz

zioni nevose. Questo piano opera attraverso una centrale operativa 24 ore su 24, 7 giorni su 7, in grado di attivarsi al primo allarme neve per garantire la viabilità e i trasporti pubblici nella città di Torino. La novità da qui al 2006 è la flessibilità degli interventi, mirati a seconda della quantità di neve caduta e della durata della precipitazione. Aumentano mezzi e personale, vengono identificate le aree sen-

di neve. L'Amiat è in costante contatto durante il periodo invernale con la Società Meteorologica Subalpina, che prevede la quantità di neve e la durata della prevista precipitazione nevosa, e quindi sulla base di tali previsioni ricevute quotidianamente attiva i mezzi ed il personale necessario per svolgere il servizio. I livelli d'intervento dell'Amiat sono, infatti, contraddistinti da un diverso colore (in una scala a cinque livelli, dal verde al rosso), a seconda dei centimetri di neve caduti e prevedono servizi di spargimento di

I NUMERI

- 25 mezzi spargisale per prevenire il ghiaccio e l'accumulo della neve sulle strade.
- Da 252 a 408 mezzi spazzaneve attivi in funzione della prevista precipitazione nevosa.
- 650 persone occupate nello sgombero manuale, tra 300 operatori ecologici AMIAT e 350 spalatori stagionali.
- 5 livelli di servizio a seconda della quantità e durata della precipitazione nevosa
- 1050 km di strade da ripulire in tutta la città, collina compresa.
- 4 macro zone di intervento su cui operano un numero variabile di mezzi e personale a seconda delle esigenze.

sibili della città, oltre i siti olimpici, su cui operare, come le grandi arterie di scorrimento (grande viabilità), il centro cittadino, le strade percorse dai mezzi pubblici (media viabilità), la collina, i mercati e le vie in prossimità di scuole, ospedali, uffici pubblici, chiese. L'obiettivo è permettere ai cittadini di poter svolgere le proprie attività quotidiane limitando i disagi anche in caso

sale (il cosiddetto insalamento per evitare la formazione di ghiaccio e l'accumulo di neve), di sgombero meccanizzato e di spalamento manuale nelle strade. Questo è il segno dell'attenzione che l'Amiat rivolge alla città, con la certezza che la collaborazione dei torinesi consentirà la miglior riuscita dell'evento olimpico.



Medals Plaza: La storica Piazza Castello a Torino, dove verranno consegnate le medaglie olimpiche nel 2006.

l'invasione delle auto sul suolo pubblico è notevole, rendendo quindi difficoltosa la pulizia delle strade.

La pulizia delle strade (18 milioni di Km.) viene accompagnata dalla pulizia dei parchi ed aree verdi che contraddistinguono positivamente la Città di Torino. Torino infatti è una delle città con maggior verde a disposizione degli abitanti: infatti sono presenti 130.000 alberi (platani, tigli, aceri) di cui quasi la metà lungo i meravigliosi e larghi corsi della Città

Durante il periodo estivo lungo il fianco del tratto centrale del fiume Po si ammassano migliaia di giovani che

ti. Altro problema di rilevante sensibilità per i cittadini di Torino è il servizio di sgombero neve della viabilità cittadina. Infatti la peculiarità di Torino è che percorrendo pochi chilometri (5-6 km) si arriva a 600-700 metri di altitudine e la frequenza di nevicata o gelate è abbastanza frequente, per cui con mezzi propri o con appoggi di soggetti terzi Amiat è deputata a compiere questo servizio.

Tutta la Città, con alla testa il Suo Sindaco On. Sergio Chiamparino, assieme alle Aziende Pubbliche si stanno preparando e concentrando sull'evento prossimo per Torino: le "Olimpiadi in-



Una veduta area della discarica di Torino



INTERVENTI SPECIALI PER L'EDILIZIA

ESPERIENZA, TECNOLOGIA E SERVIZI PER DEMOLIRE, RISANARE, RESTAURARE E CONSOLIDARE



Consolidamento Rupe di Canossa - anno 2000



Consolidamento Rupe di Canossa - anno 2002



Consolidamento e restauro Torre matildica di Rossenella - anno 2004

ITON S.r.l. è un'efficiente azienda specializzata nel taglio e perforazione cemento armato, consolidamenti, risanamento e restauro fabbricati lesionati.

La forte esperienza proveniente dall'analisi di molteplici necessità risolte con l'impiego di tecnologie specifiche d'avanguardia, applicate da personale altamente qualificato, e la dotazione di un parco attrezzature estremamente moderno, le consente di intervenire con tranquillità in cantieri di estrema difficoltà.

Nel campo degli interventi di consolidamento, ITON, operando con le tecniche più innovative, è in grado di recuperare ed aumentare la qualità strutturale degli edifici lesionati o dei corpi in elevazione, anche rocciosi.

Le metodiche applicate consentono il consolidamento di ogni tipo di superficie strutturale, di tipologia edilizia e di materiale: si opera principalmente il posizionamento di tiranti in barre o trefoli, con successiva iniezione di malte colloidali o resine.

Tali applicazioni hanno consentito di risolvere con successo particolari difficoltà legate al consolidamento di strutture lesionate, quali ad esempio il raddrizzamento del campanile della Chiesa di S. Francesco da Paola in Bagnolo in Piano (RE), la tirantatura verticale (altezza 63 mt.) del campanile di S. Maria Assunta a Villa Sesso (RE), il consolidamento del ballatoio nel cortile interno del Castello di Bentivoglio (BO), il rafforzamento strutturale della Torre Medievale di Castel di Casio (BO).

ITON è intervenuta negli ultimi anni nel ripristino, messa in sicurezza e consolidamento antisismico di numerosi edifici storici e di culto nella provincia reggiana quali la Torre campanaria di San Martino in Rio, il Palazzo Allende di Reggio Emilia, le Chiese di: San Girolamo in Reggio Emilia, Prato di Correggio, Massenzatico, Castelnovo di Sotto, Villa Argine di Cadelbosco Sopra, Luzzara, Montecchio Emilia, Fellegara di Scandiano, Pieve di Guastalla e numerose altre commissionate dalla Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla.

Nell'ambito dei territori matildici, ITON ha operato nell'impegnativo consolidamento della rupe del Castello di Canossa in esecuzione di un importante progetto di messa in sicurezza del sito storico e degli edifici sottostanti la rupe a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio dell'Emilia di Bologna e del Comune di Canossa.

Il primo intervento è stato eseguito all'inizio dell'anno 2000, e da allora fino al corrente anno si è operato per il miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'area del Castello e nel consolidamento delle rocce di alcuni versanti della rupe matildica.

Nel corso delle opere di ristrutturazione del Castello di Rossena, ITON è intervenuta in modo specialistico nel consolidamento delle mura di cinta.

Dall'ottobre del 2003 è iniziato il restauro della Torre di Rossenella, con la parziale ricostruzione volumetrica del manufatto, il consolidamento tramite perforazioni con inserimento di tiranti ed iniezione di idonei prodotti.



INTERVENTI SPECIALI PER L'EDILIZIA

Via B. Buozzi 16 - 42025 Cavriago (RE)

Tel . 0522/942620 Fax . 0522/942621

E-mail: iton@iton.it - www.iton.it

ONLINE: SARA' DAVVERO LA VOLTA BUONA?



di Sebastiano Simonini (*)

Si prova ancora un certo brivido ripensando alla "bolla" che travolse il settore un paio di anni fa. Tutti ci aspettavamo molto di più dalla rete, ma nella realtà sono stati decisamente maggiore i motivi di delusione. Voltiamo pagina.

Leggo di una ricerca del Politecnico di Milano (realizzata in collaborazione con Anee ed Assinform) dalla quale emerge che nel solo 2004 (escluso il periodo natalizio) il volume degli affari online è aumentato del 68%. La maggior parte dei paesi europei, fra l'altro vanta numeri più consistenti dei nostri, ma l'impressione è che l'Italia stia recuperando terreno. E' vero che la parte del leone la fa il segmento

turismo-trasporti e che ancora molti consumatori acquistano off line dopo avere raccolto in Internet le informazioni necessarie, ma il fenomeno rimane incontrovertibile, in particolare fra i giovani, che mostrano di preferire Internet ai sistemi tradizionali. Sempre dalla ricerca del Politecnico emerge che anche gli operatori stanno adattandosi a questa nuova realtà, consolidandosi dimensionalmente e mostrando già nel 2004 bilanci in utile.

I giovani, certo, ma sappiamo che i giovani crescono molto in fretta; e non solo.

Il Secolo XIX ha dedicato ampio spazio ad un'indagine che, oltre a confermare questa tendenza, rileva come una buona percentuale di clienti on line abbia i capelli bianchi (non si parla di età, ma a 40-50 anni si è già anziani od ancora giovani?). Ed allarga il campo di attenzione alla grande distribuzione che, fra luci ed ombre, pur ammettendo a denti stretti che il canale elettronico è ancora meno



reddizio del tradizionale, presidia con attenzione l'area in attesa che i volumi crescano a sufficienza per coprire i costi di trasporto e consegna.

Quindi Internet, mercato, giovani e meno giovani.

E le banche?

Pochi giorni fa il direttore generale dell'ABI, Giuseppe Zadra, ha ricordato che nel triennio 2001-2003 sono cresciuti del 100% sia i cittadini che operano con la banca usando il telefono (da 2,3 milioni

a 4,6) sia quelli che usano i servizi di home banking (da 2,2 milioni a 4,4). Ora, se si considera che il bacino di potenziali clienti on line appare tanto enorme quanto in condizione di crescere con fortissima intensità, non è difficile immaginare che su questo terreno si potrà spostare buona parte della concorrenza fra gli istituti di credito. E sarà vera concorrenza. L'interessante studio semestrale di Kpmg Business Advisory Service sull'e-banking in Italia evidenzia come gli attuali 6,9 milioni di conti on line attivi nel nostro paese (l'8% della popolazione) potranno portarsi, a fine 2006, a quota

10 milioni. Con l'avvertenza che il divario da colmare con il resto dell'Europa è, anche in questo caso, piuttosto evidente: la banca on line interessa infatti il 9% della popolazione in Spagna, il 18-20% in Germania e Gran Bretagna per arrivare al 28% nei Paesi scandinavi.

Non sarà facile, occorrerà superare la tradizionale diffidenza della cultura italiana verso i sistemi di pagamento via Internet e la minor confidenza con i servizi finanziari più evoluti, ma sarà inevitabile.

Una nuova sfida per il sistema bancario, che vedrà avvantaggiarsi gli istituti più solidi e di maggiori dimensioni, i quali potranno assicurare alla propria clientela una migliore qualità del servizio al di fuori della logica dello sportello.

(*)
Relazioni Esterne - Stampa
Banca popolare dell'Emilia Romagna



Atrio Fondazione Politecnico Milano

> Fisco

PIANETA IMMOBILI: TASSE, PRELIEVI E VERIFICHE



di Massimo Crotti (*)

Una cosa che risulta particolarmente complessa alla stragrande maggioranza delle persone, è il perché ed il percome, rogitando un immobile al suo valore catastale, intascando, contemporaneamente, qualche soldino in nero, per arrivare al suo prezzo reale, si possa finire in prigione. La cosa da scrivere non è delle più semplici, specie per un giudice tributario. Ma vediamo come iniziare, in una visione giornalistica.

Bene. Ammettiamo che un immobile, il cui valore catastale sia 80, venga ceduto al prezzo reale di 150; ossia rogitato ad 80, con un 70 di nero. Nero che passa di mano, ovviamente, all'oscuro del notaio. In teoria due

sono gli Uffici preposti alla sorveglianza ed all'accertamento: l'Ufficio del Registro (o IVA) e l'Ufficio delle Imposte. Entrambi inglobati, in pratica, nell'Agenzia delle Entrate (presente in ogni provincia).

Ed ora attenzione: l'Ufficio del registro deve accertare il valore ai fini della conseguente tassazione. L'Ufficio delle imposte deve accertare il corrispettivo (prezzo realmente pagato) per la eventuale e conseguente maggiore ripresa a tassazione in capo al cedente. Quindi valore da una parte e corrispettivo dall'altra. Due concetti diametralmente diversi anche se apparentemente simili o coincidenti. Se l'Ufficio delle Imposte riesce a provare (quasi mai!) che il corrispettivo è stato maggiore, accerta una conseguente maggiore plusvalenza in capo al cedente, dando, in caso di ragione, mandato automatico all'Ufficio del registro, per aumentare la percentuale dell'imposta (appunto imposta di registro) sulla differenza di maggior valore. Quest'ipotesi, di fatto, non accade quasi mai. Perché? perché è

difficilissimo che l'ufficio imposte possa avere la prova provata che vi sia stato un corrispettivo maggiore (occorrerebbero tele-



camere e registratori ecc).

E poiché v'è una legge che obbliga l'Ufficio del registro a non procedere, nella sua fase di accertamento, se l'immobile risulta rogitato almeno al suo valore catastale, il tutto, il più delle volte, per non dire sempre, finisce a tarallucci e vino. Ora, vediamo come, dopo gli aumenti effettuati nell'anno in corso, funziona il gioco dei coefficienti rispetto agli anni scorsi. I coefficienti stabiliti nel Dm 14 dicembre 1991 e che sino a pochi mesi fa venivano presi a base per

calcolare il valore automatico dell'immobile erano:

75 per i terreni; 34 per i fabbricati C/1 (i negozi); 50 per i fabbricati A/10 (uffici) e D (opifici); 100 per tutti gli altri fabbricati, abitazioni comprese.

Tuttavia, nella Finanziaria 2004 (articolo 2, comma 66, legge 350/2003) è stato disposto - a decorrere dal 1° gennaio 2004 ed ai soli fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastali (quindi né ai fini Iva, né ai fini Ici e Irpef/Ires) - l'aumento dei moltiplicatori delle rendite catastali.

Con la conseguente loro rivalutazione del 10 per cento. Non soddisfatto, il legislatore fiscale (quel legislatore che deve badare alle casse dello stato) ha emanato a metà anno una nuova norma. Ossia, sempre ai soli fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastale, e con riguardo ai soli immobili abitativi, la norma dispone l'ulteriore rivalutazione (dal 10% della Finanziaria 2004 al 20%) dei moltiplicatori delle rendite catastali. A questo punto, semplificando all'estre-

mo, occorre ricordarsi i seguenti coefficienti che dovranno essere moltiplicati per la rendita catastale onde pervenire al valore catastale <automatico>: 63 per uffici e categoria catastale D (contro il vecchio 50); 42,84 per negozi e categoria catastale E (contro il vecchio 34); 112,5 per i terreni non edificabili (contro il vecchio 75); 126 per seconde case e altre categorie catastali (contro il vecchio 100); 115,5 per la prima casa. In pratica un appartamento, umile umile, con rendita catastale di 300 euro, da 30.000 (300 X 100) di valore catastale è passato, nel giro di un anno a 37.800 euro. Per ora!

C'è chi prevede, per i prossimi anni, ora che la quasi totalità degli italiani si è fatta la casa, un aumento vertiginoso delle rendite catastali e dei loro moltiplicatori sino a quando vi sarà coincidenza tra valore catastale e valore di mercato. Chi vivrà vedrà. Ritorniamo sull'argomento. Sarà, e di certo, uno dei cavalli di battaglia dei prossimi governi, siano essi gialli, rossi, bianchi o neri. E che cavallo di battaglia!

(*) giudice tributario
e opinionista del Sole 24 Ore

INCONTRO CON ALIBERTI CHE HA FONDATO LA CASA EDITRICE ASSIEME A DI NUZZO CREATE SEI COLLANE IN 4 ANNI DI ATTIVITA'



di Gaetano Montanari

Aliberti è certamente uno dei più giovani editori italiani che si è accampato a Reggio Emilia, ma è anche altrettanto vero che è uno dei più motivati e più intraprendenti. In appena quattro anni che ha fondato, assieme al

Alessandro Di Nuzzo, attuale prestigioso direttore editoriale, la sua impresa, sotto la ragione sociale "Aliberti editore", ha già al suo attivo sei collane di varia letteratura e di cultura, collane destinate a vivere duramente. Mosso da elevati propositi culturali, soltanto nel corso del 2004, ha dato alle stampe ben trentotto titoli di vari argomenti. Un traguardo, indubbiamente, di tutto rispetto. Inserito a pieno titolo nella RCS Libri, impresa nazionale che opera nel settore della promozione e della distribuzione, intorno alla quale ruotano alcuni dei nomi più illustri del settore, Aliberti editore è sicuramente destinato ad una luminosa carriera editoriale, pub-

blicando volumi ottimamente stampati e diligentemente curati. Libri buoni: dentro e fuori. L'editore vero, del resto, sa tutto ciò che deve sapere, se ha il dono di quel misterioso sesto senso, che gli permette di operare con discernimento. Aliberti e Di Nuzzo possiedono questo sesto senso: sanno cosa chiede il pubblico. E', la loro, una gara con le circostanze, con i tempi e con le cose: senza rumore, senza clamore. Per il primo trimestre del 2005, anzi, sono previste numerose, splendide novità editoriali. Il libro - il per-

sonaggio astratto della più alta intellettualità - conta al suo attivo una storia così profonda, così vasta, così completa e così complessa, che può essere considerato, poichè infatti lo è, come la storia stessa della civiltà e della sua evoluzione.

Nella foto l'editore Francesco Aliberti



IL MATRIMONIO NELLA TRADIZIONE REGGIANA



Dicono che il mese di maggio sia infausto per prendere moglie: altri mesi infausti sono giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile.

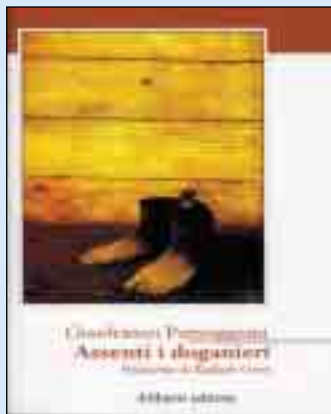
Scherzi a parte, ecco venirci in aiuto, sull'argomento, "Il matrimonio nella tradizione popolare reggiana", di Mario Mazzaperlini, subito conquistati dalla limpidezza del racconto, dalla compostezza espressiva, dalla cultura serena e coinvolgente ad un tempo, che l'autore dipana dal principio alla fine. L'immagine fluisce di continuo nella narrazione, con quella facilità senza stanchezza con cui i riflessi mettono sorrisi in un'acqua corrente. Non vorrei, però, peccare di parzialità o di simpatia, con l'affermare che se c'è uno studioso di storia locale che non finisce di stupirmi è proprio Mazzaperlini. Ora, i capitoli del suo ultimo libro, offrono pagine così stimolanti e così spontanee

che soltanto un cristallo può farne l'idea della trasparenza. E' una pubblicazione che fila via come un razzo nella notte lucida e lieta. Corredata, tra l'altro, da gustosissime vignette di Ermanno Mazza sul tema, dopo un'iniziale, indispensabile ricognizione nel mondo antico, si concentra sulle varie fasi della cerimonia come si usava in loco, e, dopo un ampio ricorso ai proverbi del nostro dialetto, propone, a conclusione, una serie di documenti del più vivo interesse. Allorché si giunge alla fine del libro di questo proterico narratore, che è Mario Mazzaperlini, non si prova dispiacere solo perché si lascia un lettura piacevole e storicamente impeccabile ma ci sembra di lasciare qualche cosa di più.

G. Mont.

Mazzaperlini Mario. Il matrimonio nella tradizione popolare reggiana. Reggio E. Gianni Bizzocchi Editore, 2004, pp.116. Disegni di Ermanno Mazza

GIANFRANCO PARMIGGIANI ALLA RICERCA DEI "DOGANIERI"



Vi confesso che quando ho letto questo volumetto di poesie "Assenti i doganieri" del giornalista Gianfranco Parmiggiani, in una nitida edizione di Aliberti editore, Reggio Emilia, 2004, mi parve di essere disceso in un non ben identificato scorcio di un fiabesco medioevo.

La voce poetica dall'impronta decisamente drammatica mi stupì: la sua impreveduta ironia mi colse di sorpresa. Un linguaggio folgorante. Deciso. Insomma sulle sue pagine in cui si agitano i

temi dell'amore, della vita e della morte, riscopro un'aria nuova. Parmiggiani, infatti, guarda le cose con quell'acuto

do cioè non si bada più a ciò che si dice, ma al modo come si dice, nasce la poesia.

Parmiggiani riesce a convivere



Nella foto il giornalista Gianfranco Parmiggiani, autore del libro e il direttore editoriale Di Nuzzo

senso di stupore che è privilegio di poeti: è la loro sensibilità: la loro segreta sofferenza. La poesia, a mio avviso, è il linguaggio che si fa arte. Solo quando la parola cessa di essere mezzo, quan-

con il senso del tragico e dare consistenza a quadretti che paiono estratti da controverse dispute sacre. Sotto tanto smalto, peraltro, pulsa la sua originalità, sotto tanto giovanile impeto si dipana il percorso di un moderno cavaliere errante, la sua accensione religio-

sa: l'inellutabile presagio dell'irraggiungibilità della meta. Poesia quindi concreta, che prende anima e luce da una personalità già matura e cosciente.

G. Mont.

ROMOLO VALLI, CINEMA ED ALTRO

Fra poco più di un mese, esattamente il 1° febbraio, saranno trascorsi 25 anni dalla tragica scomparsa dell'attore Romolo Valli.

Per ricordarlo, Corrado e Stefania Rabotti, hanno pubblicato un volume (Romolo Valli - cinema e altro Ed. Tipolitografia Emiliana in 300 copie), che oltre a ripercorrere la biografia e le tappe teatrali e televisive, mette in particolare l'accento sull'attività cinematografica.

Viene, infatti, rivisitato un cammino che, iniziato nel 1958 con Policarpo ufficiale di scrittura di Mario Soldati, si conclude nel 1979 con Chiaro di donna del regista Costa Gavras.

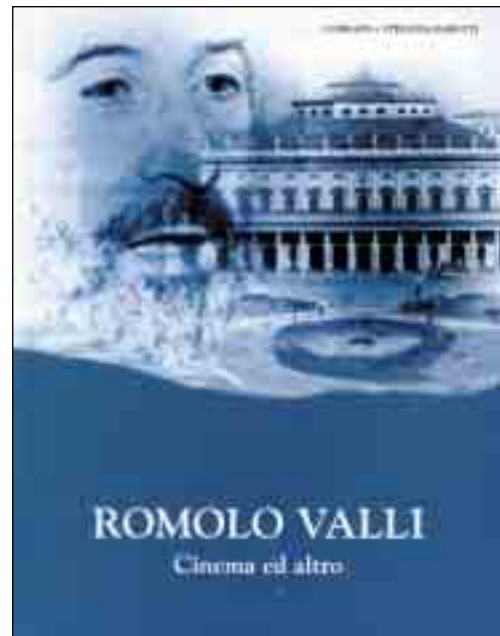
Il dato immediato e più sorprendente è che Valli, in questo arco ventennale, sarà primattore in 31 rappresentazioni teatrali e 14 televisive, senza contare i sei anni di direzione del Festival di Spoleto e i due del Teatro Eliseo di Roma, e

contemporaneamente parteciperà a ben 41 films.

Fra questi è giusto estrapolare La grande guerra di Mario Monicelli nel 1959, Il gattopardo di Luchino Visconti nel 1963, Il Giardino dei Finzi-Contini di Vittorio De Sica nel 1970, Giù la testa di Sergio Leone nel 1971, Un borghese piccolo, piccolo di Mario Monicelli nel 1977, per il quale vinse il Nastro d'argento, mentre il film fu premiato col David di Donatello.

I personaggi del ten. Galina, padre Pirrone, il padre di Giorgio, il dottor Villega, il dottor Spaziani sono interpretazioni che consacrano il Valli grande attore anche di cinema e non semplicemente un grande caratterista.

Tutto ciò è documentato nel libro



che si avvale anche di oltre 50 fotografie, molte delle quali inedite.

L'efficace copertina è stata fotograficamente elaborata da Giuseppe M. Codazzi.



CHRYSLER CROSSFIRE ROADSTER. **DON'T PLAY WITH FIRE.**



Motore in alluminio 3.2 litri V6 18 valvole, 218 CV e 310 Nm. Doppio collettore centrale di aspirazione. Spoiler retrattile automatico. Cerchi anteriori da 18 e posteriori da 19. Capote elettrica. A 39.150 euro. Se non hai paura di rimanere scottato, dimostra di essere in grado di guidarla.

AutoGepy Concessionaria ufficiale CHRYSLER-Jeep
Reggio Emilia - Via Bocconi, 29 S. Maurizio - Tel. 0522.332686

Disponiamo di tre unità a km 0 Prezzo interessantissimo